IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 277. Centesimi 5 in tutto il Regno Mercoledì, 11 Ottobre 1899

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Al Parlamento inglese

Sabato scorso il *Privy Council* (Consiglio segreto) della Regina Vittoria, convocato espressamente, ha preso — in ordine al conflitto anglo-boero — due importanti deliberazioni, ossia ha chiamato le riserve in servizio permanente — da noi e negli altri Stati con un esercito regolare diviso in varie categorie, si direbbe ha ordinato la mobilitazione — ed ha deciso di convocare pel 17 corr. le due Camere del Parlamento per trattare — come dice il proclama della Regina Vittoria — di *affari urgenti ed importanti.*

La sessione straordinaria discuterà soltanto la questione del Transvaal o piuttosto — subito dopo l'indirizzo in risposta al discorso della Corona con cui sarà inaugurata la Sessione stessa — la domanda di un credito di 10 milioni di sterline (250 milioni di lire), somma che il Governo ritiene sufficiente almeno pel primo periodo dell'eventuale campagna contro i boeri.

Un terzo di quella somma, ossia 3 milioni e mezzo di sterline, è stato già speso senza che neppure la terza parte dei 32.000 uomini che — come si sa — verranno messi in campo contro i boeri sia ancora giunta nell'Africa meridionale.

×

Il Gabinetto conservatore unionista, presieduto da Lord Salisbury, ha una fortissima maggioranza alla Camera dei Comuni — di quella dei Pari non occorre neppur parlare — e quella maggioranza, sebbene forse non molto entusiasta per la guerra contro il Transvaal e lo Stato di Orange, la quale, checchè si dica, non è popolare in Inghilterra, pure accorderà senza neppur discuterli i crediti chiesti dal Governo.

In quanto all'Opposizione, specialmente il gruppo radicale della gradazione *cosidetta* radicale di Sir W. Harcourt, sembra abbia l'intenzione di sollevare una viva discussione sia sulle cause della guerra stessa, sia sulla politica seguita dal Ministro delle colonie nel corso dei negoziati col Governo di Pretoria ed ancor più con quello di Bloemfontein.

Sir W. Harcourt ha già aperto quella campagna con un discorso tenuto in pubblico, in cui rinnovò gli attacchi — basandosi sui noti argomenti da noi a suo tempo esposti diffusamente — contro una guerra tra inglesi e boeri.

Anche il capo dell'Opposizione liberale moderata — sir Henry Campbell Bannermann — il quale ha assunto la direzione di quel partito, dopo il ritiro da quella di Lord Rosebery, e la rinunzia di Harcourt, e perciò non è in troppo buoni termini con quest'ultimo, John Morley ed il loro gruppo — ha parlato recentemente in pubblico contro la politica del signor Chamberlain, e, in generale, del Gabinetto Salisbury.

Ma dalle dichiarazioni di Campbell risulta abbastanza chiaro che la maggioranza dei liberali è disposta a non far questione politica o di partito dell'approvazione dei crediti.

×

E ciò non tanto perchè come affermano i giornali liberali si tratti ora in complesso di una continuazione alla politica del defunto signor Gladstone verso il Transvaal, perchè se è vero che sotto il governo di quell'uomo di Stato avvennero i noti scontri tra inglesi e boeri - nel 1881 a Langsneck, Ingogo e Majuba-Hill - e fu conclusa la Convenzione del 1881 che dava al Transvaal un'indipendenza soltanto di nome, non è men vero che nel 1884 il signor Gladstone e lord Derby allora ministro delle colonie firmavano quella Convenzione con cui si riconosceva l'indipendenza completa di quello Stato, e che ora appunto è causa di tutto il dissidio, essendo la questione della franchigia agli *uitlanders* passata completamente in seconda linea.

Se i liberali, accorderanno i crediti straordinari dopo un dibattito più o meno vivace ed essendo ancor meno entusiasti per la guerra dei conservatori; essi lo faranno partendo dal criterio, cui si deve informare ogni partito di governo - anche quando è all'opposizione - ossia perchè non vogliono provocare il sospetto che indietreggino quando si tratta della difesa degli interessi vitali del paese anche quando essa è connessa a serii pericoli.

Dunque non vi è ormai alcun dubbio che i 10 milioni di sterline verranno accordati.

×

Del resto appare sempre più chiaro lo scopo del governo di Londra di non affrettare, per quanto naturalmente sta in esso, lo scoppio delle ostilità.

Ciò risulta apertamente, dal fatto che nè a Natal, nè a Londra, non si tiene alcun conto dei piccoli incidenti avvenuti al confine ma più ancora dalle voci della possibilità di un appianamento pacifico della vertenza, cui si adoprano — sebbene non lo si dica apertamente — i Gabinetti delle grandi potenze, specialmente di quelle amiche dell'Inghilterra ed anche del Transvaal.

Questo le potenze lo fanno non solo nell'interesse supremo e collettivo del mantenimento della pace, il cui valore è sempre più apprezzato — ad onta delle barzellette più o meno spiritose che si ripetono specie in questi giorni sulla Conferenza dell'Aja — così dai Governi come dai popoli civili, ma anche dal punto di vista dell'interesse proprio, perchè si sa come vanno le guerre incominciano ma non si sa come vanno a finire; ossia da una lotta tra due potenze potrebbero sorgere, sino a che questa sia appianata, complicazioni di ogni specie.

×

Fortunatamente da ieri, le probabilità che le ostilità non scoppino e tutto si appiani pacificamente sarebbe o secondo i dispacci aumentate e da questo lato sono notevolissime le dichiarazioni del duca di Devonshire, membro del Governo, sull'a possibilità che la pace sia mantenuta.

Di questa eventualità, come di quella che la guerra scoppi ci siamo occupati tanto negli scorsi giorni che ora ci sembra inutile tornarci sopra.

Concludiamo quindi ripetendo piuttosto l'augurio, che alla saggezza ed alla moderazione degli uomini di Stato dell'Inghilterra e del Transvaal, riesca di appianare, ciò che è veramente un po' difficile, il dissenso, in guisa che sieno risparmiati agli interessati più direttamente gli orrori della guerra ed al mondo il triste spettacolo di una lotta titanica fra due popoli civili.

Politica e Diplomazia

Sofia, 10. — *E' scoppiata* una crisi ministeriale; ma il gabinetto Grekoff non ha rimesso ancora le dimissioni nelle mani del Principe.

Londra. — Lo Czarevitch si è recato a Balmoral per far visita alla Regina Vittoria.

Rio Janeiro. — Il signor de Rego Barros primo segretario alla Legazione brasiliana a Londra è stato nominato ministro del Brasile al Perù.

Costantinopoli. — E' morto Munir Pascià gran maestro delle cerimonie, che da venti anni serviva da interprete fra il Sultano e i Sovrani, principi e ambasciatori esteri.

— Il patriarca armeno gregoriano ha consegnato alla Sublime Porta la sua dimissione definitiva motivata.

Vienna, 10, ore 15,40. — Secondo notizie da Costantinopoli, le voci giusta le quali nel *vilajet* di Sivas (Armenia) sarebbero scoppiati dei disordini, sono infondata. Altrimenti il console residente in quella città ne avrebbe informata l'ambasciata inglese, ciò che sinora non avvenne. Nè alcuna conferma in proposito è giunta sinora alla Porta.

— E' smentito pure che molte famiglie israelite intendano emigrare dalla Rumania in Armenia ed a Cipro. La Legazione turca a Bucarest non ha avuto alcuna domanda di passaporti da parte di israeliti, ciò che indica nulla esservi di vero in quelle voci.

Vienna, 10. — Un decreto imperiale convoca il Reichsrath pel 18 corr.

I protocolli dell'Aja.

(S) **Vienna**, 10. — Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, ricevette in udienza l'ambasciatore italiano, conte Nigra, il quale parte, oggi, per l'Aja per apporre la sua firma alle varie Convenzioni e Dichiarazioni approvate dalla Conferenza internazionale per la pace.

Parlamenti Esteri

Serbia.

(S) **Nisch**, 9 — *Scupcina*. — Si approvò, all'unanimità, l'Indirizzo in risposta al discorso del trono.

L'Indirizzo approva in tutti i punti le idee espresse nel discorso del Re, rileva la lealtà dei deputati verso la Dinastia degli Obrenovich e biasima severamente l'attentato ed il complotto contro Re Milano.

I deputati presentarono quindi l'Indirizzo a Re Alessandro che loro espresse la sua ferma risoluzione di nulla cambiare nell'attuale regime politico del Regno.

I deputati si recarono poscia a felicitare Re Milano ed assistettero infine ad un *Te-Deum* in ringraziamento per lo scampato pericolo.

Servizi delle poste e telegrafi

Difetti e lacune del riscontro contabile.

Al difettoso ordinamento del servizio contabile necessariamente risponde il difettoso esercizio dei vari ordini di riscontro contabile, che le leggi hanno statuito a tutela delle possibili infrazioni od abusi e del potere esecutivo e dell'amministrazione.

Il Cerboni nota nel suo dotto lavoro che questi ordini di riscontro sono essenzialmente tre: riscontro d'ordine costituzionale - riscontro d'ordine giudiziario - riscontro d'ordine amministrativo e computistico. Dall'armonico e sincrono funzionamento di questi tre ordini di riscontro dovrebbero ottenersi semplicità e garanzia in ogni procedimento amministrativo. Ma l'attuale ordinamento della contabilità nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi, invece di provvedervi, pare fatto apposta per eluderne la efficacia.

Il difetto di spazio ci vieta di entrare nei particolari dell'attenta disquisizione, colla quale il Cerboni sviluppa la sua tesi che a noi sembra di una importanza assolutamente eccezionale. Ma pur limitandoci a pochi accenni, osserviamo che il lamentato difetto di riscontro contabile è doppiamente da censurare, dacchè furono all'uopo istituite presso il ministero del Tesoro la Ragioneria generale e presso ciascun ministero una Ragioneria centrale. Ad esse spetterebbe esercitare il riscontro contabile su tutta la gestione finanziaria dello Stato, sotto la giurisdizione della Corte de' conti, la quale è investita di tanta autorità e di tanto potere, quanto il legislatore ha creduto necessario e sufficente a tutelarne le prerogative costituzionali e le discipline amministrative in materia finanziaria.

I mandati di anticipazione rappresentano invece la eccezione: sono mezzi straordinari per far fronte alle spese cui non sarebbe agevole supplire con mandati diretti.

Pel corso di essi, invece della procedura abbastanza semplice che testè abbiamo descritta, i mandati di anticipazione, per loro natura, ne richiedono una complicatissima. Difatti, in seguito a ciascun mandato di anticipazione da spedirsi in testa ad un funzionario delegato, oltre le pratiche stabilite pei mandati diretti, si debbono aprire due conti correnti, uno presso la Ragioneria centrale, l'altro presso la Corte dei conti. Susseguo poi un rendimento di conti in triplice originale giustificante le somme erogate sul mandato.

Due copie di essi rendiconti sono inviate alla Corte, la quale rivede, liquida e salda il conto corrente: indi, se tutto è in regola, se occorre osservazione alcuna, la Corte, accogliendo l'affermazione di regolarità pronunciata dai proprii uffici, emana il decreto formale di scarico che sana l'opera del funzionario delegato. Se vogliasi aggiungere a tutto ciò le conseguenti notificazioni al ministero e alla parte interessata si potrà far la somma delle complicanze insite nella natura di codesta specie di mandati. Si moltiplichino codeste procedure per gli 11.311 mandati di anticipazione emessi nell'esercizio 1897-1898, ed ognuno comprenderà l'enorme lavoro che pesa per tal servizio sull'amministrazione, la quale poi è tratta per necessità di cose a condurlo con ripieghi, che alla loro volta, sono causa, onde si facciano strada infrazioni ed abusi, che il riscontro contabile costituzionale della Corte non può facilmente e sempre colpire. Ma di ciò al prossimo articolo.

Fosse almeno il capitolo in parola suddiviso in articoli a senso di legge, si avrebbe allora una qualche garanzia; perchè, a volere stornare una somma e trasportarla da uno ad altro articolo, occorre un decreto ministeriale da registrarsi alla Ragioneria generale e alla Corte de' Conti.

Ma no: il capitolo è invece distinto in paragrafi, sicchè l'amministrazione può valersi *ad libitum* di fondi di uno per l'altro servizio, senza alcun intervento del Ministro, e tanto meno della Ragioneria generale e della Corte dei Conti.

E siccome *ab uno disce omnes*, immagini il lettore la confusione che il fatto in discorso, ripetentesi in diversi altri capitoli, viene a generare ne' procedimenti amministrativi e la inefficacia del riscontro autorevole e salutare della Corte de' Conti!

Nè sono questi i fatti soli e peggiori che alterano il concetto del riscontro contabile costituzionale. Altri, come vedremo or ora, ne mette in rilievo la diligente relazione del comm. Cerboni.

La cattiva compilazione del bilancio.

Troppi sono i capitoli del bilancio, per i quali l'amministrazione ha facoltà di emettere mandati di anticipazione, 22 su i 25 capitoli della spesa, che rappresentano la bagattella di 22 milioni.

Le conseguenze di cotesta larghezza contraria ad ogni buona norma di controllo contabile sono menzionate nella relazione della Corte dei conti sull'esercizio amministrativo-contabile 1897-1898 con le seguenti cifre, che valgono meglio di ogni ragionare pratico.

Nel corso dell'esercizio su 14,023 mandati emessi dal Ministero, solo 2712 appartenevano alla categoria di mandati diretti e gli altri 11,311 erano mandati di anticipazione.

Or bene, soltanto chi consideri la differenza che intercede fra la procedura stabilita pei mandati diretti e quella voluta pei mandati di anticipazione, può farsi un'idea adeguata dell'enorme lavoro che questi ultimi richiedono a differenza degli altri.

E' noto che per la legge i mandati diretti sono la regola, sono il mezzo ordinario pei pagamento ai creditori dello Stato. Per essi è stabilito che il Ministero li emetta, che la Corte dei conti li registri, che la direzione generale del tesoro li ammetta al pagamento inviandoli all'ufficio incaricato, il quale paga e ritira la quietanza.

Ma, giova ripeterlo, l'ordinamento contabile delle poste e de' telegrafi fu stabilito in guisa da far si che nè la Ragioneria generale, nè la Ragioneria centrale e nemmeno la Corte dei Conti abbiano gli elementi indispensabili allo esercizio delle rispettive funzioni. Ciò essendo, non fa meraviglia se tutto l'edificio dalla legge delineato serve punto o poco al fine. E lo dimostriamo.

La struttura del bilancio della spesa dovrebbe essere tale da rappresentare, capitolo per capitolo, i bisogni di un determinato servizio in rapporto alla responsabilità dell'ufficio centrale, cui quel servizio è affidato. Risponde il bilancio del Ministero delle Poste e dei Telegrafi a questo elementare precetto?

Tutt'altro! Infatti pigliamo a caso un capitolo dello stato di previsione del corrente esercizio, per esempio, il capitolo 3°, e vi troviamo segnate:

a) L. 103,000 per indennità di tramutamento, per compenso ai capi turno, ecc., somma amministrata dalla divisione I^a^;

b) L. 110,000 per indennità agli agenti incaricati della manutenzione delle linee telegrafiche, la cui erogazione dipende dalla divisione VIII^a^;

c) L. 315,000 per indennità di missione amministrate dall'ufficio "Ispettorato;"

d) Finalmente, *L. 22,000* per indennità di cauzione ai contabili telegrafici, cui provvede la ragioneria.

Sono adunque quattro gli uffici contabili, che attingono sopra uno stesso capitolo, ciascuno per servizi e obietti diversi. Ora, chi non vede — dice giustamente il Cerboni — che il tenere amalgamati insieme in un sol capitolo codesti svariati assegni dà origine ad inconvenienti di non poco momento?

L'Inghilterra nel Sudan.

(S) **Londra** 10 — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: Il Sirdar Kitchener comanderà personalmente la prossima spedizione anglo-egiziana contro il Califfo.

L'esercito nazionale

30 giugno 1897 — 30 giugno 1898

Ripigliamo l'esame della relazione sulle vicende dell'esercito durante l'anno fiscale 1897-98.

Nell'ultimo articolo — 28 settembre scorso — ci siamo arrestati al quadro degli ufficiali in servizio ausiliario; ci resta a vedere quello degli ufficiali della milizia territoriale, ultimo scaglione della difesa nazionale.

Al 1° luglio 1897 la forza a ruolo ne era di 4677, ripartita per armi e grado come in appresso:

ARMI	T. Colonnelli	Maggiori	Capitani	Tenenti	Sottotenenti	Totale	Percentuale
Fanteria	68	102	605	1503	1102	3380	72.27
Cavalleria	1	1	8	27	34	71	1.52
Artiglieria	4	8	52	250	231	554	11.84
Genio	—	4	14	63	73	154	3.30
Corpo sanitario	—	22	64	168	172	426	9.10
Commissariato	—	—	—	—	—	—	—
Corpo contabile	—	—	3	48	41	92	1.97
Corpo veterinario	—	—	—	—	—	—	—
Totali	73	137	746	2068	1653	4677	100.00

Al 1. luglio la forza a ruolo era diminuita di 177 ufficiali e discendeva a 4500, divisa per armi e corpi, come dal seguente specchio:

ARMI	T. Colonnelli	Maggiori	Capitani	Tenenti	Sottotenenti	Totale	Percentuale
Fanteria	59	82	612	1445	980	3178	70.63
Cavalleria	2	—	10	31	28	71	1.58
Artiglieria	4	9	49	275	216	553	12.29
Genio	—	4	15	67	75	161	3.58
Corpo sanitario	—	21	61	183	162	427	9.48
Commissariato	—	—	—	1	1	2	0.04
Corpo contabile	—	—	4	56	36	96	2.14
Corpo veterinario	—	—	5	7	—	12	0.26
Totali	65	116	756	2065	1498	4500	100.00

Sono state cause di perdita:

Dimissioni volontarie	130	*36.70*
Rimozioni e cancellazioni per condanne	3	*0.38*
Passaggi alla riserva	133	*37.78*
Dispense, revoche, ed altre cause non disciplinari	67	*18.89*
Morti	22	*6.25*
Totale	355	*100.00*

Si ebbero 178 nuove inscrizioni, cioè:

dagli ufficiali	108
dai militari di truppa	70

indi la perdita predetta di 177 ufficiali.

La fanteria è quella che ha fornito il maggior contingente alle perdite.

Infatti le perdite complessive sono rappresentate dal 3.79 della forza; la fanteria sola vi ha contribuito coll'1,75.

Nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale si ebbero, durante l'anno, 255 promozioni; divise per gradi come in appresso:

Maggiori promossi T. colonnelli	6
Capitani promossi maggiori	1
Tenenti promossi capitani	77
Sottotenenti promossi tenenti	141

Per armi il numero delle promozioni è stato il seguente:

Fanteria	167 =	*74.23*
Cavalleria	11 =	*4.65*
Artiglieria	22 =	*9.79*
Genio	5 =	*2.23*
Corpo sanitario	10 =	*4.46*
Corpo contabile	10 =	*4.44*

E qui finisce la prima parte della nostra rapida rassegna.

Passiamo oltre, per intanto, agli ufficiali di riserva, il maggior numero dei quali, a causa dell'età, rappresenta un *valore minimo* per la difesa nazionale e *quasi nullo* per la mobilitazione e riassumiamo la situazione generale del quadro ufficiali disponibili per utili servizi in caso di guerra:

	Uffic. super.	Capitani	Uffic. subalt.	Totale	Per cento
Esercito permanente	1,686	4,337	7,821	13,844	47,36
Complemento e milizia mobile	2	125	9,799	9,926	33,97
Servizi ausiliari	534	351	72	957	3,28
Milizia territoriale	181	756	3,563	4,500	15,39
Totale	2,403	5,569	21,255	29,227	100,00

Per armi combattenti il rapporto è il seguente:

Fanteria	1,029	2,899	12,108	16,036	72,30
Cavalleria	118	392	1,149	1,569	7,07
Artiglieria	280	674	2,445	3,399	15,32
Genio	141	216	822	1,179	5,31
Totale	1,568	4,091	16,524	22,183	100 00

Il rapporto per gradi è, invece, il seguente:

Ufficiali superiori	1,568	=	*7,06*
Capitani	4,091	=	*18,44*
Ufficiali subalterni	16,522	=	74,50
Totale	22,183	=	*100,00*

×

Del rapporto tra i bisogni della mobilitazione generale dell'esercito con le forze effettivamente disponibili diremo in altro articolo; ora ci limitiamo a rettificare una inesatta affermazione che leggemmo l'altra sera nell'organo del partito repubblicano, sulla così detta burocrazia militare.

Il rapporto degli ufficiali combattenti agli ufficiali non combattenti è dell'81,12 al 18,88.

Si hanno dei primi, nell'esercito permanente, 11346, e dei secondi 2641, inclusi in questo numero 621 medici e 186 veterinari.

Saremmo curiosi di sapere dove l'*Italia* abbia tratto le seguenti cifre pubblicate nel numero di domenica; che cioè l'esercito italiano sopra 10,860 ufficiali combattenti ha 5740 contabili, dei quali 2250 ufficiali, cioè — dice l'*Italia* — un ufficiale contabile per ogni due ufficiali combattenti.

La verità, invece, è questa:

Ufficiali combattenti delle quattro armi 10,776.

Ufficiali dei carabinieri reali, arma sussidiaria, 570.

Ufficiali medici e veterinari, corpi accessori indispensabili, 807.

Ufficiali contabili e commissari complessivamente 1464.

Ossia un ufficiale contabile o commissario ogni 9 ufficiali delle armi combattenti, rapporto inferiore a quello, che lo stesso giornale determina per gli eserciti austriaco e tedesco, dove si avrebbero rispettivamente 4550 contabili su 15,320 ufficiali combattenti (Austria) e 4850 su 23,190 (Germania), cioè 1 contabile ogni 4 ufficiali combattenti in Austria ed 1 ogni 5 in Germania.

Non occorrono commenti.

Italiani in Egitto

Le notizie dei lavori che si stanno compiendo ad Assuan, sull'Alto Nilo, hanno attirato in Egitto una stragrande quantità di operai e braccianti italiani, ai quali riesce impossibile trovare occupazione in codesti lavori. L'impresa di Assuan non impiega operai europei, valendosi della mano d'opera indigena, che costa assai meno.

Il nostro console in Cairo, dissuadendo i nostri emigranti dal recarsi nell'Alto Egitto, osserva che le provincie dalle quali specialmente essi provengono sono quelle delle Calabrie, di Napoli, Bari, Venezia e Messina.

Ciò premesso per il caso speciale, cogliamo la occasione per dare alcune notizie sulle condizioni dell'Egitto, dove è pure una colonia numerosa di connazionali, desumendole dall'ultimo censimento colà compiuto nel 1897 ed i cui risultati sono oggi resi di pubblica ragione. Fino l'Egitto ci prende la mano in fatto di censimento.

La popolazione dell'Egitto era alla fine di quell'anno di 9,734,400 abitanti, con un aumento di 2,920,486, cioè del 43 0/0 sulla cifra data dal censimento del 1882.

Gli stranieri sommavano a 112,574, circa 22,000 più del 1882, e si dividevano così: Greci 38,208 — Italiani 24,454 — Francesi 14,172 — Austro-ungheresi 7,115 — Inglesi 19,563, compresi però 7,132 uomini della truppa di occupazione.

Gli agricoltori sono 2,049,000; gli addetti alla industria 800,000, e di questi 12,024 sono stranieri. Il commercio occupa 90,000 individui, di cui 6551 stranieri; la navigazione 44,520 persone, delle quali sono stranieri 2948; finalmente la industria dei trasporti occupa 35,181 persone, delle quali 140 straniere.

Il bilancio dell'Egitto è in buone condizioni; il preventivo dell'anno in corso indica un avanzo di 320,669 lire egiziane. La lira egiziana vale franchi 25,92. Le entrate ammontano a 10,583,000 l. eg. delle quali 4.6 milioni dall'imposta fondiaria sui terreni, 132,700 dall'imposta fabbricati, 900,000 dalle dogane, un milione dal tabacco, le rendite delle strade ferrate, poste, telegrafi e del porto d'Alessandria ammontavano a 2,308,000, il rimanente da altre tasse sul sale, sulla pesca, sul bollo ecc.

Dell'avanzo di 320,000 l. eg. 216,000 erano destinate allo sgravio dell'imposta fondiaria.

Le spese ammontanti a 10.573,331 l. eg. vanno divise: 3,658,125 pel debito consolidato, 246,866 pel debito non consolidato, 665,041 tributo al Sultano, 252,861 lista civile al Khedive, 439,000 pensioni, 1,173,869 per la percezione delle imposte, 415,000 per coprire il disavanzo del Soudan; il rimanente diviso in 6 Ministeri nel modo seguente: finanze 192,000 — guerra 524,000 — interno 394.000 — giustizia 395,000 — agricoltura e lavori pubblici 887,903 — istruz. pubblica 107,964.

Il terreno egiziano è così fertile che permette più culture in un anno: si coltiva cioè quattro volte in tre anni nel Delta, e sette volte in sei anni nell'Alto Egitto.

La mancanza d'ingrassi (è noto che il letame è usato dai *fellah* come combustibile) rende sempre meno remunerativa la produzione del cotone e della canna di zucchero, ed il grano non dà che da 4 a 6 volte la sementa.

L'Egitto possiede 2204 km. di strade agricole, dei quali 204 costruiti nel 1898; 212 in progetto.

Le strade ferrate hanno uno sviluppo di circa 3000 km.; vi sono poi le ferrovie agricole a scartamento ridotto, inaugurate nel 1897, e che attualmente hanno uno sviluppo di 207 miglia; quelle del Delta aperte al traffico nel 1898 con uno sviluppo di 92 miglia; quelle di Charkah, Dakahlieh, Galioubieh aperte pure nel 1898 della lunghezza di 111 miglia. E' in costruzione la ferrovia a trazione elettrica pel Fayoum.

Nel 1898 transitarono pel Canale di Suez 3503 navi di complessive 12,962,632 tonn. I passeggeri furono 219,726 di cui 122,052 militari. Le entrate del Canale ammontarono nel

1896	a fr. 79,929,152
1897	" 73,184,840
1898	" 85,277,288

Le navi transitanti nel 1898 furono 2295 inglesi, 224 francesi, 356 tedesche, 193 olandesi, 85 austriache, 74 italiane, 43 spagnuole, 48 russe, 10 egiziane, 48 giapponesi, 47 norvegesi e 54 turche.

L'Egitto non ha miniere di metallo; solo qualche magro giacimento di piombo si è trovato nelle provincie di Assiout e di Assouan. Invece si raccoglie in gran quantità il *natron*; la sola provincia di Beherah ne dà 3000 tonnellate.

Il nitro ed il sale marino sono monopolizzati dallo Stato, il primo dà un prodotto medio di 650 tonn. e l'altro di 15,000.

Recentemente furono scoperte delle sorgenti di petrolio all'entrata del golfo di Suez e delle miniere di zolfo a Kabrit.

Le montagne tra il Nilo e il Mar Rosso hanno giacimenti di pietre preziose, specialmente onici e smeraldi, ma da lungo tempo sono abbandonate le ricerche in causa della mancanza delle comunicazioni.

Nei dintorni di Assouan si trovano il granito, il porfido, i basalti neri e verdi, e vicino a Beni-Souef la miniera del più bell'alabastro che si conosca.

La mancanza di carbon fossile e di minerali mantiene limitatissime le industrie metallurgiche, che del resto si trovano soltanto in Alessandria e al Cairo.

Le industrie tessili sono rappresentate da qualche raro stabilimento di filatura di lana e di cotone e da alcune fabbriche di tessuti di lana, cotone e seta.

La coltivazione del tabacco è proibita in Egitto dal fisco sino dal 1889; si esportarono tuttavia 200 milioni di sigarette nel 1898 per un valore di 264,838 L. Eg., fabbricate con tabacco turco.

Qualche risveglio, al punto di far concorrenza ai prodotti europei, si riscontra nella fabbrica del burro, del sapone, dello zucchero raffinato e dell'alcool.

Manca affatto la industria del vino, e non vi è che una sola fabbrica di birra ad Alessandria.

La guerra nel Transvaal

In Inghilterra.

(S) **Londra**, 10. — L'Unione liberale-radicale tenne ieri un'adunanza, nella quale votò una mozione che dichiara ingiustificata la guerra contro il Transvaal.

(S) **Londra**, 10. — La *Saint James Gazette* prevede che, quantunque le forze inglesi nel Transvaal siano ora sufficienti per respingere qualunque attacco, l'esercito inglese non sarà in condizioni da intraprendere una campagna offensiva, prima della fine del venturo dicembre.

L' "ultimatum" del Transvaal.

(S) **Londra**, 10. — Si ha da Pretoria: Il Transvaal non ha ancora ricevuto risposta dall'Inghilterra.

La chiamata delle riserve inglesi e la mobilizzazione delle truppe indignano l'opinione pubblica, la quale è favorevole ad un'azione immediata.

Tale modo di vedere è diviso dallo Stato di Orange.

Capetown, 10 — Si trovano attualmente qui 45,000 profughi provenienti dal Transvaal.

Si organizzano attivamente soccorsi in loro favore.

La situazione nel Transvaal.

(S) **Londra**, 10 — Il *Reuter Office* ha da Capetown in data d'oggi che il governo della Repubblica Sud-Africana ha inviato un *ultimatum* alle autorità inglesi.

(S) **Londra**, 10 — I giornali pubblicano un dispaccio da Pretoria in data di ieri, nel quale si dice che iersera il Presidente del Transvaal, Krüger, rimise all'agente britannico un dispaccio urgente, in cui si domanda all'Inghilterra la assicurazione formale che le truppe inglesi saranno ritirate dalla frontiera nel termine di quarantotto ore.

Uguale domanda è fatta anche per tutte le truppe inglesi sbarcate nell'Africa del Sud posteriormente alla Conferenza di Bloemfontein.

(S) **Londra**, 10 — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, ha ricevuto oggi un dispaccio dal Governatore Generale della Colonia del Capo, Milner, il quale gli annunzia di aver ricevuto un dispaccio dall'agente britannico a Pretoria.

L'agente britannico dice che il Segretario di Stato del Transvaal, Reitz, gli inviò una Nota colla quale il Governo del Transvaal domanda:

1. Che tutti i punti in litigio tra l'Inghilterra ed il Transvaal sieno regolati con un arbitrato amichevole, o con altro amichevole mezzo che si converrebbe tra l'Inghilterra ed il Transvaal.

2. Che le truppe inglesi che si trovano alle frontiere del Transvaal sieno immediatamente ritirate.

4. Che tutti i rinforzi di truppe arrivati nell'Africa del Sud dal 1° giugno 1899 ne siano ritirati in un tempo ragionevole che deve essere convenuto tra l'Inghilterra ed il Transvaal e colla garanzia da parte del Transvaal che nessuno attacco verrà fatto sopra una parte qualunque dei possedimenti inglesi durante i nuovi negoziati. Se questa condizione verrà accettata, il Governo del Transvaal sarà pronto a ritirare i Burghers armati dalle frontiere.

4. Che le truppe inglesi le quali si trovano in viaggio per mare non sieno sbarcate in nessuna parte dell'Africa del Sud.

Il governo del Transvaal domanda insistentemente una risposta affermativa, immediata a questi quattro punti e domanda nuovamente al governo inglese di dare una risposta non più tardi delle ore 5 pom. di mercoledì, 11 corrente.

Il governo del Transvaal desidera pure di aggiungere che, nel caso inatteso in cui non ricevesse una risposta soddisfacente nel termine stabilito, si troverà costretto, con suo grande dispiacere, a considerare l'azione del governo inglese come una dichiarazione formale di guerra, non si riterrà affatto resposabile delle conseguenze, e, nel caso di nuovi movimenti di truppe verso le frontiere del Transvaal nel limite fissato, il governo della Repubblica Sud-Africana, sarà pure obbligato a considerare tali movimenti, come una formale dichiarazione di guerra.

La mediazione degli S. U. d'America.

(S) **Capetown**, 10. — Il segretario di Stato del Transvaal, Reitz, dichiarò che sono pendenti negoziati per ottenere la mediazione degli Stati-Uniti nella vertenza coll'Inghilterra.

×

(S) **New-York**, 10. — Si assicura che il presidente della Confederazione, Mac-Kinley, accetterà la protezione degli interessi inglesi nella Repubblica Sud-Africana.

XII Congresso degli orientalisti

La seduta di ieri.

Ieri il senatore Gregorio Tocilescu, professore nella Università di Bukarest e direttore di quel Museo Nazionale, ha comunicato i risultati delle sue ultime ricerche sui valli della Dobruscia, e gli scavi intrapresi nell'antica città di Axiopoli. Numerosi uditori, anche non congressisti, sono accorsi ad udire questa memoria, importantissima, poichè si connette ad uno dei più gloriosi periodi della storia di Roma.

Il dotto professore ha fatto precedere la sua conferenza da un breve sunto intorno alle relazioni fisiche e climateriche della provincia, nonchè sulle cause che hanno contribuito a mutarne l'aspetto dal tempo romano sino ad oggi; osservazioni che devono sempre restare presenti a chi intraprende ricerche e scavi nella regione danubiana.

Quindi ha preso ad esaminare la costruzione e il tracciato dei valli, che, partendo dal Danubio presso Cernavoda, seguono la vallata di Karassu e giungono al Mar Nero presso Constantza. Secondo la loro costruzione questi tre valli si possono distinguere in 1). Il piccolo vallo di terra; 2) il grande vallo; 3) il muro o vallo di pietra. Carattere del primo è che ha la fronte rivolta al sud, ed è privo di qualsiasi fortificazione, mentre gli altri due hanno la fronte verso nord e sono fiancheggiati da una catena di castelletti. Il dotto archeologo ha tentato ricostituirne le forme primitive, ammettendo che il muro di pietra avesse un'altezza di 4 in 5 metri, con lo spessore dai due metri e mezzo a tre, con una galleria dietro al muro stesso.

Dopo aver discusso le diverse opinioni emesse, a proposito dell'epoca della costruzione di questi lavori di difesa militare, il prof. Tocilescu, con prove inconfutabili stabilisce che il primo vallo deve essere attribuito a un popolo barbaro, il grande di terra all'imperatore Traiano, il terzo, infine, in muratura, all'imperatore Costantino. Infatti è noto che questo imperatore costruì di nuovo la città " *Tropaeum Traiani* „ *ad confirmandam limitis tutelam etiam Tropaeensium civitas a fundamentis feliciter auspicata constructa est*, come si legge nell'iscrizione della fondazione della città di Adamklissi.

A sostegno della sua tesi il dotto conferenziere espose i risultati dei suoi scavi di Axiopolis (rovine a 3 kilom. a mezzodì di Cernavoda) che hanno constatato per le due costruzioni la stessa epoca, gli stessi materiali, gli stessi processi tecnici. In Axiopolis, ci sono da distinguere due città antiche; una più antica, al Nord, che risale al tempo di Trajano ricostruita da Costantino; l'altra verso Sud, del tempo di Giustiniano; ed ambedue distrutte dagli Avari nel 620. Esse erano fortificate da torri che avevano sino a quattro metri di spessore, cinque d'altezza; nell'interno della città al nord, poi, sono state scoperte due basiliche cristiane, e altri grandi edifici, parecchie iscrizioni latine, greche, statue e monete.

Gli scavi intrapresi sotto l'alto patronato di S. A. R. il principe Ferdinando di Rumenia continueranno presto, e il valoroso prof. Tocilescu nel prossimo Congresso farà conoscere i resultati definitivi dei suoi scavi nell'antica città di Axiopolis, che, come appare, fu delle più importanti fortezze danubiane all'epoca di Costantino e di Giustiniano.

Importantissima, benchè di tutt'altro argomento, è stata la comunicazione che il senatore V. A. Urechia ha fatta al Congresso su *I libri arabi stampati in Rumania nel secolo XVIII*, facendo conoscere le diverse pubblicazioni dovute all'influenza civilizzatrice delle coorti rumene in Asia e nella penisola balcanica. L'oratore ha dimostrato, che soli i Rumeni fra tutti i popoli dell'oriente europeo potevano esercitare questa influenza, perchè soli poterono e seppero resistere agli attacchi dei Turchi.

Il prof. Urechia, fra gli applausi di tutti, che coronarono il suo discorso, mostrò e presentò talune delle pubblicazioni arabe più rare e quasi sconosciute; e terminò la sua memoria, aggiungendovi una nuova comunicazione sui preziosi manoscritti arabi, persiani e turchi, posseduti dall'Ateneo Rumeno di Bukarest, che egli ha contribuito a fondare.

Questa splendida raccolta è stata da lui portata, per questa occasione, in Roma, ed esposta, per questi pochi giorni, in un'aula dell'Università.

La cerimonia dei Rumeni.

Ieri mattina un pubblico numeroso si adunò al Foro Trajano, perchè si era sparsa la voce che i Rumeni sarebbero venuti ad apporre la corona di bronzo — di cui parlammo — alla Colonna Trajana. Giunsero anche i vigili, la banda ed alcune autorità.

Ma ben presto si seppe che ciò era dovuto ad un mero equivoco di ordini e contr'ordini, non recapitati a tempo; perchè, come noi abbiamo annunziato, la cerimonia rumena avrà lugo soltanto domani mattina, alle nove.

In ogni modo la premura del nostro Municipio, che nulla ha trascurato per dimostrare quanta parte Roma prenda al Congresso, e specialmente come intenda lo spirito che anima i Rumeni; e l'aderenza della popolazione ospitale, fanno prevedere per domani una dimostrazione veramente grandiosa. Come è noto, pronuncieranno discorsi il ministro Baccelli ed il senato e Urechia.

Il documento, che attesterà il deposito della corona, è scritto su pergamena, in lingua rumena e italiana: sulla parte superiore della pagina v'è una lupa a colori e sotto di questa gli stemmi italiano e rumeno, pure a colori.

Ed ecco ora il testo del documento:

" L'anno 1899 nel mese di ottobre in questo giorno 12 con l'autorizzazione dell'autorità competente, noi sottoscritti deponiamo alla base della colonna di Trajano, fondatore della nazione rumena nella Dacia, una corona di bronzo modellata dallo scultore Ettore Cadorin e fusa nella scuola d'arti di Bukarest.

" Questo omaggio della nazione rumena, preghiamo le alte autorità di conservare in perpetuo come una prova del legame della nazione nostra con la gloriosa gente latina e con la nostra sorella maggiore, l'Italia.

" Questo documento si conserverà nell'archivio del Campidoglio. Una copia di esso verrà deposta nella biblioteca Urechia di Galatz, ed un'altra copia nell'archivio dell'Ateneo di Bukarest. „

Seguono le firme dei rumeni presenti a Roma e dei principali sottoscrittori per la corona.

E, perchè domani, giorno di vacanza per il Congresso, deve esser consacrato a Roma nel pomeriggio, alle ore 15, vi sarà la visita al Palatino col relativo *luncheon* al tramonto.

La sera, poi, i rappresentanti dei Governi e degli Istituti scientifici saranno ricevuti dal Ministro degli Esteri.

Alla Sala Umberto I.

Fu certo una cortese geniale idea quella del Comitato di offrire ieri sera ai congressisti una *soirée* musicale, che è riuscita, grazie all'intervento di M.me Carlotta Leria, di Teresina Tua, di Emma Mettler e del sig. Hurald de Palmerantz, una bella e vera festa dell'arte.

La signora Leria, cantante di camera di S. M. la Regina di Rumania, è stata pari se non superiore alla fama di squisitissima artista che di già l'aveva preceduta nella nostra città. E' infatti una cantante semplicemente deliziosa: ad una voce fresca, agile, intonatissima, ella unisce il dono di una dizione piena di sentimento e un fascino d'interpretazione eccezionale. Doti squisite, altamente artistiche, che ella ha mostrato in una melodia di Rubinstein, nell'aria dell'*Amleto* e in due arie rumene che ha miniato deliziosamente. Ha riportato un successo grandioso ad ogni brano, ad ogni frase.

Teresina Tua è troppo conosciuta per aggiungere altre lodi a quelle che di già tutti le hanno tributato: diremo solo che ella ha suonato da grande artista e la dolcezza della cavata, la magia d'una interpretazione vivace e spesso assolutamente personale le hanno valso un novello trionfo.

Emma Mettler è stata degna compagna delle due celebrate artiste: ha suonato con slancio ammirabile, mostrando le belle doti di pianista che l'adornano.

Anche il sig. Hurald de Salmerantz ha avuto la sua parte di applausi, cantando con molto sentimento delle arie popolari finlandesi, svedesi e norvegesi.

Infine una bella e vera festa artistica che ha lasciato nell'eletto e affollatissimo uditorio, la più gradita impressione e il desiderio di riudire in special modo M.me Leria che è stata l'eroina della serata.

Stasera, intanto, all'Hotel del Quirinale M.r M. G. Holban, delegato del Governo rumeno presso il Congresso, offre una *soirée* per la quale ha diramato larghi inviti. Si eseguirà della buona musica a cui presterà il suo gentile concorso M.ma Leria.

E sarà un'altra serata altamente intellettuale.

Note bibliografiche

La rivista moderna di coltura nell'ultimo volume pubblica; A. Hamon: *L'enseignement des sciences sociologiques en France*; M. Rapisardi: *Un santuario domestico*, commedia in 5 atti; G. G. Gizzi: *Sensazione, sentimento, emozione, commozione, affetto e passione*, A. M. Pastore: *Un'anima rappresentativa* di Mac-Donald: *I fanciulli delle scuole di Washington*, R. Schiattarello: *Miracoli e profezie*; M. Pilo: *La III Esposizione internazionale d'arte a Venezia*; L. Tolstoi: *Risurrezione* (Romanzo).

Contiene inoltre una rivista delle riviste, un'ampia bibliografia e le solite cronache letterarie e scientifiche.

La chimica nella vita quotidiana, conferenze del dott. Lassar-Kohn, tradotte da A. Pugliese e R. Noter — Torino, Bocca editori.

In Inghilterra il volume ha avuto festose accoglienze ed è diventato una specie di *vade-mecum* per le famiglie; ottimo, quindi, il pensiero di tradurlo.

Sono dodici conferenze, in cui i principî della chimica nelle sue applicazioni domestiche sono spiegati minutamente ed autorevolmente, in forma generalmente piana e facile, anche là dove sembrano più necessarie le formole. Ottimi i capitoli sui cibi, sugli alcools, sulle materie tessute, sugli ingredienti delle costruzioni e per la pittura, sulle leghe dei metalli, sui medicinali. Non è possibile, quindi, darne il sunto, ma ben merita esser raccomandato.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 10 contiene:

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della Guerra e del Tesoro — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero delle finanze. — Il *Boll. Uff.*, tra le altre disposizioni, reca:

Onorificenze. — Lizier cav. Vincenzo, ricevitore del registro, collocato a riposo, e Manfredi cav. Gio. Battista, ing. di 1. cl. negli uffici tecnici di finanza, collocato a riposo, nominati cavalieri dell'Ordine Mauriziano.

Drago cav. uff. Luigi Vincenzo, capo divisione, Bocca cav. uff. Pietro Luigi, int. fin., Natali cav. uff. dott. Domenico, capo div., De Rizzoli cav. uff. avv. Eugenio, int. fin., nominati commendatori della Corona d'Italia.

Bonati cav. Riccardo, int. fin., Bondi cav. dott. Emanuele, int. fin., nominati ufficiali della Corona d'Italia.

Villa Libero, Morbiducci dott. Clito, Rochira Giovanni, Lovato Eucherio, Foscolo Ugo, segr. amm. al Ministero, nominati cavalieri.

Demanio. — Mortara Ernesto, ricevitore a Cagliari, trasferito a Sassari — Fadda Cesare id. a Sassari id. Cagliari — Bacarini Ruggero id. a Trentola id. a Guardiagrele — Marcello dott. Giuseppe da Guardiagrele a Trentola — Grassi Francesco da San Leo a Colorno — Niclottia Giovanni da Regalbuto a Militello.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Pausula. 9 (*Giuseppe Procaccini*) — Il pretore avv. Nunzio Natali è stato trasferito a Bagnorea. La cittadinanza che aveva avuto campo di apprezzarne la intelligente attività e la equanimità ha appresa con rammarico la notizia. Il sindaco ha scritta all'avv. Natali una lettera bellissima.

Torino. 10, ore 15.35. — (*Ermon*). Stamane Giuseppe Ciari, capo operaio all'officina delle tubature a Porta Nuova, si gettò sotte il treno in arrivo da Savona, che lo tagliò nettamente in due.

Da qualche giorno aveva dato segno di non avere il cervello al posto e aveva dichiarato più volte di volersi suicidare.

— Scrivono da **Andorno** che il sen. Rosazza lasciò erede generale il nipote ing. Ernesto, coll'obbligo di continuare le opere intraprese. Lasciò parecchi legati ai parenti e una rendita di 4000 lire per l'istituzione di un Asilo.

Carrara, 9. — (*C.*) In seguito alla votazione di ieri pel consigliere provinciale, l'avv. Micheloni che rimase soccombente, oggi stesso ha rassegnato le dimissioni da sindaco e da consigliere comunale.

Caserta, 10, ore 12.20. — (*Ardeati*). Nella casa del pirotecnico Andrea Squaglia si è incendiata con grande detonazione una macchina preparata per le feste di un comune della provincia. La casa è ruinata in gran parte. Lo Squaglia e la figlia Maria sono morti; altri tre figli di lui e varie persone sono rimasti feriti.

Salerno, 10, ore 14.25. — In contrada Uliveto, in seguito a diverbio per interessi nel Mercato pubblico, Maddalena Pellieri ha uccisa con 10 pugnalate Giuseppa Marti, calabrese. E' latitante.

Girgenti. 10, ore 17.35. — In territorio di Cianciana, contrada *Canalei*, due individui armati e bendati aggredirono i fratelli Gaspare e Giovanni Cusumanno e rapirono loro due muli, del valore di L. 700, e il poco danaro che essi avevano seco.

Foggia. 10, ore 15.10 (*gfe*). — Sulla linea ferroviaria Foggia-Manfredonia fu rinvenuto assassinato il cantoniere Matteo Fasano.

E' stata arrestata la moglie di lui Assunta Manno, la quale sarebbe la mandante. Si ricercano i complici.

Mantova. 10, ore 15.10. — Stamane verso le 10 il consigliere delegato cav. Giovanni Battista Truechi, reggente la nostra Prefettura, mentre si trovava in ufficio, è stato colpito improvvisamente da emorragia cerebrale che gli ha prodotto la paralisi del lato destro e la perdita della conoscenza e della favella.

E' stato soccorso subito e trasportato all'*Albergo Senoner* ov'è alloggiato. Quantunque le sue condizioni siano abbastanza gravi, i medici non disperano di salvarlo.

Ancona. 10, ore 17,25. — (*Irema*). Nel pomeriggio si è incendiato, per causa non ancora stabilita, il magazzino di mobili della ditta Giuseppe Meroni e figli di Milano, situato al corso Vittorio Emanuele.

Grande allarme negli inquilini dei piani superiori, che sono fuggiti.

Il magazzino è stato distrutto quasi completamente. Il danno ammonta a parecchie migliaia di lire. I proprietari sono assicurati.

Accidente ferroviario.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Pisa, 10, ore 13.40. — (*Stampace*). Al km. 2800 fra Campiglia e Poggio all'Agnello, ha deviato in parte il treno n. 146 ed è precipitato dalla scarpata. La macchina è rimasta danneggiata fortemente: due vetture sono rimaste frantumate. Il macchinista, il fuochista e un viaggiatore sono feriti. Il servizio fra Campiglia e Piombino è sospeso.

Accidente marittimo.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Siracusa, 10, ore 16. — Il brigantino *Il Leone* del compartimento di Messina si è arenato nella rada di Mazzameni.

L'equipaggio è salvo.

Esposizioni e Congressi

Il X Congresso Freniatrico.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Napoli, 10, ore 15.5 — Nella sala Tarsia, elegantemente addobbata, presenti il prefetto comm. Cavasola per il presidente del Consiglio dei ministri, molti congressisti e molti invitati, è stato inaugurato stamane il X Congresso della Società Freniatrica Italiana.

Il prof. Tamburini presente della Società, dopo aver ringraziati per il loro intervento i rappresentanti del Governo e della Provincia, i congressisti e gli invitati, e dopo aver letti lettere e telegrammi di adesione, fra i quali quelli degli on. Baccelli e Bonasi e di molti dotti italiani e stranieri, ha pronunciato un bellissimo discorso.

Ha ricordato le perdite dei prof. Biffi, Bini, Limoncelli e Virgili, così dolorose per la scienza: quindi ha espresso il suo compiacimento per il risveglio che ora si va notando per la costruzione di manicomi ed ha accennato alla legge per l'inchiesta governativa sui manicomi in Italia, la quale viene ad assodare l'aumento della pazzia e l'affollamento dei manicomi.

Dopo aver trattato dei provvedimenti relativi ed accennato al movimento che si va manifestando in favore dei fanciulli deficienti, ha concluso parlando dei progressi della psichiatria, specialmente in Italia e salutando vivamente Napoli e la cittadinanza napoletana.

Il discorso è stato salutato da grandi applausi.

A presidente del Congresso è stato eletto il prof. Bianchi; a segretari sono stati scelti i prof. Carucci e Capriati.

Alle 14 il Congresso ha iniziato i lavori.

Varietà geografiche

Il Chian-ciang.

Il R. P. De Guébriant, delle missioni estere di Parigi, che abita da quattordici anni nel Su-ciuen, ha scritte relazioni interessantissime del suo soggiorno in Cina.

Ogni cosa che si riferisce alla Cina desta al presente la curiosità generale; ma le narrazioni sulle provincie occidentali, così ricche, così popolose, e così poco conosciute, sono specialmente degne di nota. E' per questo che le seguenti notizie, date sul Chian-ciang — notizie molto istruttive che, se può dire con sicurezza, non si troverebbero altrove riusciranno gradite ai nostri lettori.

Il paese di Chian-cian, terra barbara invasa a poco a poco dall'immigrazione cinese, si appoggia all'ovest all'inaccessibile Tibet, al sud una lingua si inoltra fino nel centro dell'Yun-nan e comunica solo al nord-est col resto del Su-ciuen, poichè all'est la regione selvaggia ed impenetrabile dei Lolo indipendenti lo separa completamente dal mondo. Il prefetto di Lin-juen-fu è il principale rappresentante del Figlio del Cielo; sotto lui cinque mandarini civili, di grado diverso ma di potere uguale, si dividono tra loro il governo del paese; sono quelli di Yuè-hi-tin, Mian-lin-hien, Si-ciang-hien, Hai-li-cen e Yen-yuen-hien.

Oltre questi magistrati, un vasto ordinamento militare abbraccia il paese; poichè, per mantenere soggetta una regione di conquista relativamente vicina, sarebbe probabilmente pericoloso contare solamente sul legame delle belle lettere e della filosofia che altrove forma la principale unione del paese di Confucio. A capo di questa gerarchia sta un *cen-tai*.

Non basta saper ciò per comprendere giustamente come funzioni il governo. Oltre i mandarini civili e militari cinesi, esiste ancora una classe di mandarini ibridi, che sono cinesi per il titolo ereditario che ricevono dall'Imperatore, ed appartengono all'una od all'altra delle razze aborigene che si sono conservate nel Chian-ciang e delle quali dicono di rappresentare gli interessi presso la nazione conquistatrice. Ma nella realtà la cosa è meno chiara; poichè gli indigeni, sieno Lolo, Sifan, Tibetani od altri, si curano poco di solito di queste disposizioni amministrative. Per riguardo alla giurisdizione, essi riconoscono ora questa, ora quella, spesso una terza creata da loro e più spesso nessuna.

Gli amministratori si sbrigano come possono. Vi adoperano, almeno così essi dicono, molta buona grazia e larghezza di mente. A condizione che le modeste rendite delle loro funzioni possano essere riscosse regolarmente, evitano di pretendere troppo nel resto. Un poco di disinvoltura salva sempre le apparenze. Del resto, trattandosi di un paese così barbaro, i superiori preferiscono credere che andare a vedere. E finalmente se non possono proprio schivare l'inchiesta, la *annegano*, e certamente non nell'acqua limpida.

Checchè sia di ciò, in qualche modo questa strana macchina funziona ed, a dir vero, non troppo male, un po' come le carriuole primitive che ammaccano il viaggiatore sulle strade presso Cian-Ta. Ma oramai le cose procedono così da tanto tempo che, se non ricevono un urto dall'esterno, non vi è ragione perchè abbiano ad incagliarsi.

La popolazione cinese si è diffusa nelle valli, mentre gli indigeni, in generale, si sono ritirati nelle alture.

L'elemento cinese e quello indigeno vivono l'uno presso l'altro senza confondersi; le loro relazioni reciproche assomigliano a quelle che passano tra il cane ed il gatto. Accade qualche volta che alcuni indigeni assumano le usanze cinesi, ma forse più di frequente succede il caso contrario.

Mentre in certi paesi civili si ha paura dell'immigrazione gialla, perchè l'elemento cinese è irreducibile e rimane sempre uguale, nel Chian-ciang invece si vedono i molti sudditi del Figlio del Cielo condotti seco dai Lolo per impiegarli nella coltivazione delle terre e nella custodia degli armenti; quelli diventano in pochi anni non solo utili schiavi, ma anche perfetti Lolo.

I loro processi di assimilazione sono un po' violenti; ma il principio in realtà è un semplice artificio di pettinatura: la soppressione di una appendice riconosciuta generalmente noiosa.

Cinesi adunque ed indigeni si detestano e si temono a vicenda. Una regione del Chian-ciang è deserta perchè i Cinesi hanno paura di incontrare i Lolo, e d'altra parte i Lolo temono di venire in balìa dei Cinesi. Tuttavia dalle due parti si fa abbastanza per trarre da questo stato di cose tutti i possibili vantaggi; cercano di pescare nell'acqua torbida. I Lolo che furono spogliati dei terreni si compensano con scorrerie fruttifere; i Cinesi rubano quello che possono e ne accusano i Lolo. I mandarini vengono poscia per punire le due parti e si bisticciano tra loro.

Questa è la terra classica delle insidie, dei briganti e degli allarmi notturni. La gente onesta vi si trova a disagio, e quindi l'elemento sano della popolazione, provando più che altrove il bisogno di unirsi, è allettato da una associazione come il cristianesimo nella quale, dietro il culto di cui in principio non comprende lo scopo e l'eccellenza, discerne un ordinamento compatto, di carattere degno di nota e di una solidità provata.

Le alluvioni del Salernitano

(S) **Sant'Angelo dei Lombardi**, 10. — Notizie ulteriori da Caposele recano che il fiume abbattè quattro ponti, tre case, due mulini, un grosso muraglione che sosteneva la strada, e, infine, tre fabbriche di panni. Durante la notte intera imperversò la violenza dell'acqua.

Altre sei case minacciano di rovinare.

I danni sono valutati ad oltre centocinquantamila lire.

(S) **Sant'Angelo dei Lombardi**, 10. — La piena del fiume Ofanto ha distrutto 200 metri di ferrovia presso la stazione di Ruvo. I treni trasbordano sulla linea Avellino-Santa Venere.

Teatri ed Arte

Lirica — Un opera d'un ufficiale.

Il tenente Ottavio Ponti del 57° reggimento fanteria, compositore già noto per alcuni pezzi editi dal Ricordi, ha ultimato in questi giorni un'opera *Faida*, sopra un commovente soggetto sardo.

— Ai Bouffes Parisiens ha avuto luogo la prima rappresentazione di una nuova operetta *La signorina delle Camelie*, che vorrebbe essere, nel pensiero degli autori del libretto (i fratelli Adenis, che hanno scritto pure molte cantate per i premi di Roma) una specie di parodia del famoso dramma di Alessandro Dumas figlio, da cui il nostro Verdi prese l'ispirazione per la sua non meno famosa *Traviata*.

L'Armando Duval dell'operetta è un certo Roberto, allievo farmacista. Il suo padrino che è di Marsiglia, promette di comprargli una farmacia purchè sposi sua figlia Cesarina.

Ma Roberto ama Lison, giovane fioraia, la " Signorina delle Camelie „ e le ha promesso di sposarla. Così il padrino marsigliese fa a Lison il famoso discorso del padre Duval.

E Lison se ne va; ma Roberto la raggiunge e quando sa che gli è restata fedele la sposa. Cesarina, ragazza molto *fin de siècle*, appassionata per tutti i generi di *sport*, diviene sposa di un giovinotto segretario di giornali sportivi.

Il maestro Edmondo Missa ha composto una partitura non priva di merito, ma che non vale a dissimulare l'insipidezza del libretto.

L'esito della nuova operetta è stato quindi assai mediocre.

Concerti. — L'oratorio del maestro Perosi *La Passione di Cristo*, dato per la prima volta in Inghilterra al Festival musicale di Norwich è stato accolto piuttosto freddamente.

I critici trovano la musica abbastanza ben fatta, ma mancante di originalità.

Lieto successo invece hanno ottenuto le due altre novità date nella giornata: e cioè un ciclo di canzoni del maestro Elgar intitolato " Pitture del mare; „ e una *suite* sinfonica del maestro German " Le Stagioni. „

Il Festival, che ha dato buoni risultati finanziari, e che è stato diretto egregiamente dal maestro Randegger, è terminato il 6 corrente coll'esecuzione di mattina dell'oratorio *Messia* di Haendel colla celebre Albani e di sera di varii pezzi scelti di opere wagneriane.

Drammatica. — Al teatro Gerbino di Torino ha avuto successo contrastato la nuova commedia di Augusto Novelli *Deputato per forza*. Essa è scritta bene, vi sono delle macchiette indovinate ma risente un po' troppo l'influenza del *Deputato di Bombignac*.

Il genetliaco di Verdi.

(S) **Busseto**, 10. — Da ogni parte giungono lettere e dispacci che augurano al maestro Giuseppe Verdi, nella ricorrenza del suo 86° natalizio, che sia conservata per lungo tempo ancora all'Italia ed all'arte la sua gloriosa esistenza.

Sports

Caccia. — (*Merula*). — In questi giorni prese abbondantissime di quaglie. Il marchese S. 25 e tre miei amici verso Ponte Galera, 50.

Mi pare che possiamo contentarci.

Automobilismo. — Scrivono:

Anche qui in Roma, finalmente, l'automobilismo comincia a prender piede.

Uno dei più noti meccanici ha provato ed è riuscito a metter su, completamente con pezzi proprii, un triciclo a benzina e gli va abbastanza bene.

La prova non fu per metter su una fabbrica di motocicli, ma a dimostrare che se si può anche a Roma fabbricare un triciclo o una carrozzella a motore, si sa anche ripararla.

Infatti tutti i proprietarii di automobili si rivolgono ora a quel meccanico sicuro dell'opera sua.

Si sta parlando di formare un Club automobilistico e non si attendono che le adesioni di alcuni proprietari dei nomi più conosciuti

Fin d'ora mettiamo a disposizione della nuova società la nostra rubrica.

La posta in automobile. — Il primo esperimento del servizio postale disimpegnato in Isvizzera da automobili è riuscito splendidamente e dimostrò che si possono guadagnare da 15 a 20 minuti sulla levata delle corrispondenze.

Vennero impiegati un quadriciclo, due vetturette ed un automobile. **Vipar.**

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo straordinario.

Pres. cav. Vitelli — Giudici Servici e Lo Re — P. M. cav. Savastano — Difensori: Zuccari e Brenna.

Rissa a morsi.

Ieri si discusse la causa contro Tani Achille e Scafoletti Idelbrando: che avvinazzati il 2 luglio 1899 si erano ferocemente azzuffati, ferendosi con colpi di bastone e con morsi. Lo Scafoletti, dopo quattro mesi di sofferenze, in seguito alla lesione riportata, perdette il braccio; mentre il Tani era rimasto impedito per più di 60 giorni.

I giurati, accogliendo pienamente la tesi brillantemente e dottamente sostenuta dagli avvocati difensori, condannava il Tani, difeso dall'avv. Federico Zuccari, a 10 mesi di reclusione; e lo Scafoletti, difeso dall'avvocato Guglielmo Brenna, a due mesi della stessa pena.

Il processo delle urne.

Il processo delle urne è fissato per il 30 corr. e si svolgerà davanti alla nostra Corte di Assise.

Presiederà il comm. Vitelli sosterrà l'accusa il comm. Martinotti.

Corte di Appello di Lucca

(*Nostra corrispondenza*)

Processo Costella-Gori-Chiappe

Pres. Tonini — Rel. Allocchio — Cons.: Doveri e Cepparelli — P. M. comm. Nuccorini — Dif. di Costella: Muratori, Cassuto, Lombroso, e Galeotti — di Gori: Tribolati, Bandoni e Berlini — di Chiappe: Ricci e Teghini — Canc. Gallioni.

Lucca, 9 - E' incominciata la discussione sul ricorso presentato da Nicola Costella, da Leopoldo Gori e da Adolfo Chiappe contro la sentenza del tribunale di Lucca che per i noti fasti del Comune di Livorno li condannava rispettivamente a 4 anni, 4 mesi e 15 giorni di reclusione e L. 2000 di multa; a 1 anno, 5 mesi e 15 giorni di reclusione e L. 291 di multa; a 2 anni, 11 mesi di reclusione e L. 583 di multa.

Gli imputati sono presenti.

Il Costella è assai emaciato e incanutito; il Chiappe appare assai disfatto.

Il pubblico è poco numeroso.

Dei giornali sono rappresentati il *Popolo Romano*, il *Fanfulla*, *La Nazione*, *Fieramosca*, *Il Telegrafo*, e *Il Corriere Toscano*.

Gli imputati si riportano agli interrogatori precedenti.

Il Costella, dopo aver detto con tono tragico che poc'altro gli rimane da vivere, respinge l'accusa di peculato e ripete che tolse delle somme in prestito dal Chiappe con l'intenzione di restituirle; che rimase povero e che la sua famiglia, per lui che tutto aveva sacrificato al pubblico bene, precipitò dall'agiatezza nella miseria. Accusa i suoi nemici di volere la sua morte morale e materiale e finisce con l'aggiungere che la sua innocenza sarà riconosciuta e proclamata dopo la sua morte.

Alla contestazione del presidente che il danaro fu tolto dalla Cassa oppone che egli non affidò mai ad alcuno le chiavi della *sua* Cassa e che le somme mancanti furono involate dall'*altra* Cassa.

Il Chiappe sostiene invece che la Cassa fu aperta con la chiave di Costella, con quella di Gori e con la sua.

Ne segue un lungo dibattito, al quale partecipano gli altri imputati, gli avvocati e il Pubblico Ministero.

Si danno per letti i documenti e si sospende l'udienza antimeridiana.

Nell'udienza pomeridiana parlano l'avvocato Lombroso e il prof. Cassuto della difesa di Costella. Il professor Cassuto continuerà domani.

La sentenza non s'avrà prima di Giovedì.

Fallimenti in Roma

MORATORIE* - *Ditta fratelli Fabri, negozio di pellicceria, piazza Poli 37. Il Tribunale con sentenza di ieri ha convocato i creditori pel 21 corr. ore 13, allo scopo di interpellarli in ordine alla convenienza o meno della concessione della chiesta moratoria di mesi sei. Ha nominato a perito Massoli Gualtiero per la stima delle merci di pertinenza della suddetta ditta.

CONCORDATI* - *Ditta fratelli De Benedetti, negozio di tessuti, via Principe Umberto 54. Sopra 43 creditori per L. 26,746,47, venticinque di essi per L. 20,342,53 conclusero ieri il concordato in maggioranza al 20 0[0 in 4 rate uguali trimestrali.

CREDITI AMMESSI* - *Diamante Antonio, negozio di armi, via del Pellegrino 110. Ammessi ieri al passivo 6 creditori per L. 1644,35.

CHIUSURE DI FALLIMENTI* - *Russoli Giuseppe, negozio di ombrelli, piazza delle Terme 62. Per concordato. Decreto di ieri.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

R. Arsenale Spezia. - 24 ottobre (fatali) - Provvista legno abete dell'Adriatico. Prez. L. 50,753.

Intendenza finanza Caltanissetta. - 21 ottobre - Spaccio all'ingrosso tabacchi in Castrogiovanni. Vendita annua L. 170,580.

Municipio di Anagni. - 19 ottobre - Appalto dazio consumo 1900-1902. Canone annuo L. 31,500.

Università Agraria di Nettuno. - 23 ottobre - Affitto dei terreni del Poligono per la stagione 1899-1900. Base d'asta L. 12,000.

Comune di Cagli (Pesaro). - 23 ottobre - Affittamento dal 1. marzo 1900 al 1. marzo 1909 dei fondi amministrati dalla Congregazione di Carità in distinti lotti come da capitolati.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Reitano (distr. di Mistretta), San Giorgio di Piano-Camagnano e Bologna (distr. di Bologna).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 11 Ottobre 1899 — S. Burcardo.

Leva il Sole alle ore 6,19 m. - Tramonta alle 5,33 s.
Leva la Luna alle ore 0,53 m. - Tramonta alle 16,24.

BOLLETTINO METEORICO.

10 ottobre, ore 15.

Europa: pressione elevata a 775 Transilvania, bassa Norvegia, 744 Bodo.

Italia 24 ore: barometro alzato fino cinque mill. Sud; temperatura diminuita. Venti forti del primo quadrante Italia centrale e meridionale; mare Adriatico agitato.

Stamane cielo vario valle padana, sereno altrove.

Barometro: 771 Domodossola, Torino, Modena, Ancona, Foggia; 770 Genova, Roma, Napoli, Brindisi; 769 Sardegna, Palermo, Reggio Calabria.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente interno levante, cielo vario.

Anagramma

I. Talvolta a noi soffermansi,
Se han sete, pure i buoi.
II. Portommi ognor Vittorio
Dal quarantotto in poi.

Spiegazione del Monoverbo di lunedì 9: Ingiustamente.
Spiegazione della Sciarada di ieri: Remi.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 7 OTTOBRE

Tocca Giuseppe, portiere, con Bambini Rosa
Rufini Aristide, pittore, con Piselli Emilia
Trolli Cesare, astucciaio, con Moroni Agata
Leoni Lot, parrucchiere, con Cervi Maria
Noble Paolo, impiegato, con Figlietti Maria
Masini Eugenio, commesso, con Cenni Amalia
Colarossi Errico, muratore, con Pagini Giulia
Fierro Francesco, calzolaio, con Panzini Maria
Ciarelli Giuseppe, calzolaio, con Ciorri Maria.

MATRIMONI dell'8 OTTOBRE

Acquaroni Enrico, impiegato, con Lucignani Guendalina
Farchiesi Settimio, giardiniere, con Giangiorgi Luigia
Vinati Enrico, tappezziere, con Tomassoni Teresa
Verolini Rinaldo, ebanista, con Possi Giovanna
Tarani Costantino, commesso, con Del Fiume Candida
Settere Domenico, saponaio, con Gregori Luisa
Settembri Luigi, guardia municipale, con Ventura Lucia
Santi Dante, giornalaio, con Grana Domenica
Santonato Augusto, terrazziere, con D'Alessandro Santa
Santaroni Augusto, carrettiere, con Savini Clelia
Persichitti Nicola, facchino, con De Angelis Elena
Nanni Agostino, carrettiere, con Paraioli Benilde
Galadini Leopoldo, facocchio, con Centurini Elisabetta
Fumi Amedeo, calzolaio, con Carloni Ernesta
Evangelisti Giovanni, terrazziere, con Conti Maria
Distazio Luigi, impiegato, con Rissoni Maria
Di Loreto Bonifacio, stuccatore, con Baldoni Emma
Di Giovan Pietro Domenico, campagnolo, con Carosi Giovanna
Della Torre Mosè, industriante, con Di Nepi Ester
Conti Arturo, possidente, con Corlucci Elvira
Biasotti Marco, portiere, con Ricci Emilia
Audifreddi Napoleone, impiegato, con Bacco Adelaide
Arcieri Gaetano, operaio, con Antonucci Ersilia
Antonucci Nicola, scalpellino, con Procaccino Antonietta
Angeloni Ubaldo, calzolaio, con Ungarini Giovanna
Pagliaianga Carlo, portiere, con Zinzi Adelaide.

Nati e morti denunziati nel giorno 8 ottobre.
Nati 35 compreso 1 nato morto.
Morti 23 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Pozzono Giuseppe fu Giovanni, Roma, 39, coniug.
Pasquali Margherita fu Silvio, S. Trinità di Cascia, 72, ved.
Falconi Lucia fu Domenico, Sgurgola, 63, coniug.
Fossati Antonio fu Domenico, Roma, 74, coniug.
Marinozzi Vincenzo fu Lorenzo, Castel di Lama, 61, coniug.
Posta Stanislao di Stefano, Roma, 32, celibe
Sagnotti Ginevra di Giulio, Roma, 35, coniug.
Sbordoni Pierina fu Pietro, Roma, 31, nubile
Servilli Giovanni fu Camillo, Fiara Filierma, 73, vedovo
Virgili Antonio di Luigi, S. Martino, 46, coniug.
Vanni Assunta di Giov. Batta, Roma, 29, coniug.
Riccardi Giuseppe fu Salvatore, Solopaca, 41, coniug.
Minelli Gianditetto di Egidio, Gualdo Tadino, 20, celibe
Moneta Annunziata di Enrico, Roma, 11.

La famiglia del Professore **Piperno** ringrazia commossa tutti i pietosi che accompagnarono all'ultima dimora il suo amatissimo

TEODORO LIVIO

o che in varie guise inviarono gentili e affettuose condoglianze.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 19.7 — Minimo 7.6.

Vaticano. — Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Allahabad (Indie Orientali) il P. Vittore da Bologna, Missionario Cappuccino al secolo Gaetano Sinibaldi, nato a Roffeno (Vergato) li 17 Dicembre 1844.

— Ieri mattina il Papa ricevette nella sala Clementina il pellegrinaggio siciliano condotto da Monsignor Cotalonotto. Questi presentò un indirizzo di devozione. Il Papa ebbe parole di elogio per i cattolici siciliani e di ammirazione per il cardinale Celesia.

— Ieri mattina parteciparono al Papa la morte di sua cognata la contessa Angela Salina vedova del conte Giambattista Pecci, fratello del Pontefice.

— Un telegramma da Borgo San Lorenzo ci comunica la morte di mons. Agostino Negrotto, canonico della Basilica Vaticana e prelato domestico di Sua Santità.

Mons. Negrotto era stato cameriere segreto partecipante di Pio IX.

La malaria nella provincia di Roma. — Il prof. Saverio Santori pubblica nel bollettino della Società per gli studi della malaria, un interessante lavoro, corredato di sette tavole dimostrative sulla " malaria nella provincia di Roma nel decennio 1888-1897, sua ripartizione nei Comuni e suoi rapporti con la pioggia caduta. „

Lo studio del prof. Santori può fornire argomento ad importanti osservazioni e deduzioni che non si possono svolgere in un breve cenno di cronaca, e dovremo limitarci quindi a riportare alcune conclusioni.

Nello studio che comprende 226 comuni della nostra provincia, il prof. Santori dice essere stato costretto a lasciar fuori Roma città, giacchè, egli dice, dato il grande numero di medici, non è stato possibile avere, per un così lungo periodo di tempo, delle cifre attendibili sui vari casi da ognuno di essi mensilmente osservato.

Ciò del resto non ha grande importanza, potendosi vedere dalle schede dei malati che entrano giornalmente nei nostri ospedali, quanto pochi provengano dalla nostra città.

Riassumendo il suo studio, il prof. Santori ritiene:

1 — che la malaria nella provincia di Roma, è una malattia la quale quantunque presente tutto l'anno, può nondimeno dividersi in due periodi nettamente distinti, e cioè: un periodo endemico dal gennaio alla prima decade di luglio, ed uno epidemico dalla prima decade di luglio a tutto il mese di dicembre;

2 — che nel periodo endemico la malaria è mite limitata a pochi casi e con un periodo regolarissimo;

3 — che non si osserva, o è appena accennata, una epidemia primaverile;

4 — che il periodo epidemico incomincia sempre subito dopo la prima decade di luglio: il che non può mettersi in rapporto nè con fenomeni climatologici, nè con altri fattori finora conosciuti;

5 — che neppure la maggiore o minore gravità dell'epidemia malarica può essere cogli stessi fattori messa in rapporto,

6 — che le pioggie che si verificano fra l'agosto e il settembre non hanno alcuna influenza sullo sviluppo delle febbri primitive, potendo al più averne solo su quelle recidive.

Circa la causa che produce il costante fenomeno che fra la 1.a e 2.a decade di luglio si verifica l'insorgere della febbre, ove più ove meno, in molti paesi della provincia l'autore non spiega. Spera però che la recente teoria parassitaria ed il ciclo di vita delle *Anopheles* possano fare un po' di luce su questo argomento.

Lo speriamo anche noi!

Lavori edilizi. — E' generalmente lodata l'energia con cui il Ministero dell'Agricoltura ha provveduto alla ricostruzione di quella parte del palazzo che guarda la via del Tritone.

I lavori, spinti con ammirevole alacrità, fra pochissimo tempo saranno compiuti e così l'ultimo sconcio che deturpava una delle vie principali di Roma sarà una buona volta rimosso.

Ora ci permettiamo di richiamare l'attenzione del Ministro dell'Interno sopra un altro spettacolo simile che da parecchi anni invano si domanda venga rimosso.

Intendiamo accennare alle rovine di quella parte del palazzo già sede del Consiglio di Stato, ora della Direzione generale delle carceri, che deturpano la fronte della piazza della Chiesa Nuova.

E' una vera indecenza edilizia, tanto più rimarchevole ora che si sta già provvedendo alla ricostruzione del palazzetto della Farnesina sulla piazza di San Pantaleo.

Su tutto il Corso Vittorio Emanuele infatti dalla piazza del Gesù allo sbocco sulla via di S. Spirito è l'unico residuo delle demolizioni che si incontri su quella via.

Possibile che non si trovi ancora modo di sistemare quella località?

Nell'anno prossimo per l'occasione del Giubileo il Corso Vittorio Emanuele sarà percorso continuamente dai forestieri che si recheranno alle funzioni in San Pietro. Si dovrà far sapere ad essi che nel termine di *dodici* anni il ministero non ha saputo o potuto sistemare la sede di una fra le sue più importanti direzioni?

Non crediamo che la spesa dei lavori possa essere tale da non trovare margine nel bilancio dello Stato. Non si tratta di grandi ricostruzioni, ma soltanto della sistemazione del prospetto, un'opera assai limitata e che si può eseguire con poche migliaia di lire.

Ci auguriamo quindi che l'on. Pelloux voglia occuparsi della cosa per risolverla una buona volta.

Le doti. — Pubblichiamo il seguito dell'elenco delle concorrenti che conseguirono le doti di prima classe:

Camardona Eligia, Campa Elvira, Campa Pia, Campanelli Adelaide, Cantelli Maria, Capanna Delia, Caprara Maria, Caperchi Virginia, Capodagli Anna, Caprioli Capriccioli Amelia, Cappucci Guendalina, Carboni Benedice, Carli Rubina, Carnevali Guendalina, Carocci Carolina, Caroselli Ernesta, Caroti Adele, Carpentieri Giuseppina, Carpineti Cleofe, Cartocci Giulia, Casali Margherita, Casarecci Maria, Cassani Margherita, Catoni Vittoria, Catelli Carolina, Catracchia Annita, Cavicchioli Assunta, Cecchetti Margherita, Cecchini Bianca, Celli Rosa, Cencetti Annunziata, Ceniola Cesira, Cerasi Angela, Cerroni Margherita, Cerulli Anna, Cervi Renata, Cesari Giuseppa, Cespa Beatrice, Chiarantelli Paola, Ciacci Agnese, Ciampi Enrica, Ciampi Maria, Ciampini Eugenia, Ciccolungo Natalina, Ciliegi Orsola, Cipriani Alba, Cittadini Alba, Ciufoletti Giulia, Cleri Maria, Clementi Amelia, Cocchi Elvira, Colafranceschi Lucia, Colelli Virginia, Colonna Maria, Consoni Anna, Contatori Amalia, Contatori Emilia, Contedini Maria Anna, Conti Celeste, Conti Giuditta, Conti Maria, Corinaldesi Teresa, Cornesi Maria Pia, Corini Virginia, Cornelli Nicolina, Costa Giulia, Crescenzi Maddalena, Cresini Annita, Curti Anna.

D'Ambrogi Enrica, Danesi Ada, Danesi Zaira, Dante Ginevra, D'Antoni Teresa, De Angelis Adele, De Angelis Bianca, De Angelis Emilia, De Angelis Giulia, Di Giovanni Giulia, De Filippi Giulia, De Giovanni Elisa, Del Bianco Augusta, Del Fiume Tosolina, Del Frate Isabella, Della Torre Elvira, Del Monte Velia, Del Monte Elvira, Del Moro Valdemira, De Marchis Adalgisa, De Prosperis Irma, De Rossi Palmira, De Santis Francesca, De Santis Maria, De Santis Vittoria, De Tomassi Ermelinda, De Vecchis Concetta, Diani Maria, Dionisi Ada, Di Tullio Assunta, Dominici Giulia, Dominici Luisa, Dominici Rosa, Donati Matilde.

Egidi Giulia, Ermetes Luigia.

Fabrizi Italia, Faina Maria Anna, Faitelli Anna, Fava Amelia, Fancelli Bianca, Fantozzi Antonietta, Farnocchi Imperia, Farinelli Chiara, Farquet Virginia, Fabi Elisa, Fattinanti Cornelia, Fedeli Clelia, Fedeli Giovanna, Felicianeli Caterina, Feoli Elena, Ferranti Ester, Ferranti Ester, Ferri Giacomina, Ferri Pierina, Festucci Elena, Filacchioni Ida, Filacchioni Maria, Filosi Elvira, Fini Angelica, Fiorini Adelia, Fortini Romana, Fortuna Ida, Foschi Cesira, Franchini Anna, Francini Elvira, Franchetti Fausta, Fraticelli Maria, Frei Ersilia, Frezzolini Lina, Frezzolini Maria, Frigeri Giulia.

Gabbani Elvira, Gabbani Erminia, Gabbani Giuseppa, Gabbardi Annunziata, Gai Giulia, Galeazzi Annunziata, Galeotti Cecilia, Gallera Teresa, Ganduzzi Bianca, Gatti Anna, Gavazzi Virginia, Gerardi Emma, Giannoli Ida, Giacomini Maria, Giannuzzi Fortunata, Gioacchini Maria, Giorgi Anna, Giovannelli Assunta, Giovannelli Elvira, Giovannoli Luisa, Giovannoni Lorenza, Giozi Ermelinda, Gonnelli Anna, Gori Annita, Gori Winchelmina, Grilli Maria, Grinetti Luigia, Guerrani Assunta, Guerci Adelaide, Guggeri Adele, Guidetti Sillide Giselda,

Iali Marianna, Ierdi Bianca, Ierdi Elena, Ilardi Emma, Isa Isabella.

Concorso per la carriera diplomatica e consolare — Il Ministero degli esteri ha aperto un concorso a tre posti di volontario nella carriera diplomatica e a sei posti nella carriera consolare.

Il termine utile per presentare le domande direttamente al detto Ministero o alla Prefettura, è fissato al 15 dicembre corr. anno, e dovranno essere corredate del diploma di laurea in legge, ottenuto in una delle Università del Regno o del diploma finale del R. Istituto di Scienze Sociali di Firenze, del certificato di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 20 anni nè più di 30, nonchè di tutti gli altri documenti di uso.

Gli aspiranti dovranno inoltre produrre un atto autentico comprovante la rendita di cui dispongono; sia in proprio, sia in assegno fatto loro dai parenti o da altri. Questa rendita non può essere inferiore a L. 8000 per i concorrenti alla carriera diplomatica ed a L. 3000 per gli aspiranti alla carriera consolare.

I detti esami avranno principio il 10 gennaio 1900 alle ore 12 presso il Ministero degli esteri.

R. Università. — E' aperto il concorso, fra i laureati della Facoltà di Filosofia e Lettere, a tre posti di studio della *Fondazione Corsi*, e cioè uno per la Storia moderna, l'altro per la Letteratura italiana, ed il terzo per la Filologia e Glottologia classica.

Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguito la laurea nella Università romana negli anni scolastici 1897-98 e 1898-99 dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi almeno per due anni.

Le istanze per ammissione al concorso dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà, entro 40 giorni.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vinsero i premii nella prova precedente, purchè abbiano goduto il premio per un solo anno.

Il premio di L. 75 mensili dura un anno.

Società "Cacciatori di Roma". — Anche in quest'anno la Società, per procurare sempre più la solidarietà fra i soci, terrà il giorno di domenica 22 ottobre il solito banchetto annuale.

Il banchetto avrà luogo al Ristorante dello Stabilimento delle Acque Albule e sarà preceduto dalla tradizionale cacciata alle allodole.

Le tessere, per comodo dei soci, possono ritirarsi presso gli armieri signori Baglioni, Diamanti, Rinaldi, Sbordoni, Sbrigoli e Vinci, presso il sig. Ettore Buschi, cassiere della Società, in via Teatro Valle n. 40 (cambiavalute) e presso il sig. Giuseppe Spaccatrosi, in via Borgo Vecchio n. 120.

Società ginnastica "Roma". — Sappiamo che nei primi giorni del prossimo novembre saranno riaperte le scuole di ginnastica a pagamento e di ballo per signorine e signorini di età non inferiore ai sette anni.

Le inscrizioni a dette scuole sono aperte dal giorno 12 a tutto il corrente mese presso l'ufficio di segreteria della Società (via Genova) dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 17 alle 19 di ciascun giorno.

La scuola di ginnastica sarà diretta dal bravo maestro Tifi Cesare e quella di ballo dall'esimio maestro Pichetti Enrico.

Siamo certi che le famiglie vorranno fare inscrivere i loro figli a dette scuole che, sotto qualunque rapporto, presentano le migliori garanzie.

Collegio dei parrucchieri. — S'invitano i soci di questo sodalizio a presentare all'ufficio di presidenza le pagelle scolastiche 1898-99 dei proprî figli, a fine di procedere all'assegnazione del premio "Garibaldi."

Il tempo utile per la presentazione è fino al 20 corrente.

Scuola G. Leopardi Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico alla 3ª Classe Tecnica, alla 5ª Ginnasiale, alla 3ª Liceale e alle altre classi per tutti coloro che, non essendo stati promossi agli esami nelle Scuole Governative e in altre Scuole, o per qualunque motivo, dovrebbero ripetere la classe precedente, con la perdita di un anno di studio. Via del Sudario 21.

Per le allodole fornirsi delle infallibili cariche che l'armiere Sbricoli, via Due Macelli 115, fornisce con polvere nera di prima qualità a L. 6.50 al 0[0 e con polvere senza fumo a L. 8 0[0. Risultati garantiti. Laboratorio per riparazioni. Accessori e cartucce.

Vendita all'asta. — Giovedì prossimo, 12 corr., la nota Casa *D. Corrisieri*, via Due Macelli 86, inaugura la stagione delle vendite che attraggono sempre la *fine fleur* della migliore Società di Roma e della colonia straniera, con cinque auzioni all'asta pubblica delle suppellettili appartenute alla duchessa B..., fra le quali notansi mobili dorati, di mogano, palissandro a noce intagliati, tappeti orientali, portiere, tende, porcellane, quadri, due casseforti della fabbrica *Rosley Fraun* di Vienna, un pianoforte della fabbrica *Mayer-Maury-Dumas* di Parigi, una camera da letto perla e oro stile Luigi XV, eleganti sopramobili, ecc. Esposizione pubblica mercoledì 11 ottobre dalle ore 9 alle 16, e le vendite da giovedì 12 a martedì 17 corr. alle 10 ant.

Il pedicure Gaetani ha riaperto il suo gabinetto al Corso, 151, palazzo Bernini, cura le unghie incarnite senza estirpazione e senza dolore. Guarigione di calli i più ostinati. Riceve dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 8 ottobre 1899.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	701	80	781	28	2	30	33	3	5	1	42	691	78	769
S. Antonio	159	249	408	—	1	1	—	1		1	2	159	248	407
S. Galla	151	—	151	—				—		—	—	151		151
S. Giovanni	—	491	491		26	26	—	18	—		18	—	499	499
S. Giacomo	137	90	227	11	2	13	1	—	—		1	147	92	239
Consolaz.	61	27	88	1	—	1	5	1	—	—	6	57	26	83
S. Gallicano	60	120	180	—	—		—	2	—	—	2	60	118	178
	1269	1057	2326	40	31	71	39	25	5	2	71	1265	1061	232

Ove sarà? — Cosini Antonia, una simpatica giovane diciassettenne, alta, di corporatura snella, dai capelli castani, ieri mattina dopo aver portato la colazione a suo padre, meccanico nello stabilimento Fumaroli, non fece più ritorno alla propria abitazione in via Flaminia 28.

Il genitore desolato ne avvertì poi il Commissariato di Campo Marzio.

Incendio — Poco dopo il mezzogiorno di ieri in casa di Sturba Irene, in via Monserrato 154 p. n., casualmente prendeva fuoco la canna del camino e le fiamme si propagavano alla stanza attigua abbruciando i travicelli della soffitta.

I primi ad accorrere furono il cameriere Fontana Tommaso ed il portalettere Molinari Santino che isolarono il fuoco, indi i vigili dal quartiere del Monte di Pietà che finirono di spegnere l'incendio. Il fuoco distrusse degli effetti di biancheria per un valore di lire 40.

Investimenti. — Il metallaro Luigi Paolo, di anni 42, da Roma, in piazza Cola di Rienzo rimaneva investito da una vettura.

Contusioni guaribili in 10 giorni di cura.

— La settantenne Torini Bernardina, volendo traversare la via Cavour all'angolo della via Serpenti mentre passava fu investita da un tram elettrico.

Fu raccolta priva di sensi dal fruttivendolo Antelini Antonio e dalla guardia Proietti Francesco che la trasportarono alla Consolazione.

La Torini aveva riportato delle contusioni sul corpo ed una ferita alla testa.

Fu giudicata guaribile in un mese.

— In via S. Giovanni in Laterano il ragazzo Mei Eugenio fu investito da un carrozzino postale e riportò grave lesione al piede sinistro.

Baruffe — In via Parione 44 p. 3, la sarta Magnanti Giuseppina di anni 27, da Vicovaro, questionò per divergenze di interessi con certa Domenica. Ne ricevette un colpo di forbice alla gola.

Alla Consolazione la giudicarono guaribile in una settimana.

— In un'osteria in piazza S. Giovanni in Laterano, ieri sera, per ragioni di giuoco, si accese una questione tra il facchino Janni Sebastiano, di anni 34, da Montegallo (Ascoli Piceno) e certo Michele.

Dalle parole in breve passarono alle mani e il Janni fu colpito alla testa da un litro che gli scagliò contro il suo avversario. Ne avrà per 10 g.

Il pizzicagnolo D'Antoni Giuseppe di anni 16, da Manziana, nella casa in via Bodoni 27 p. p., dalla madre Olimpia Vannini, in seguito a questione fu ferito con un pezzo di legno. Guarirà in 10 giorni.

Ladri. — Per furto continuato di erbaggi in danno di Cudini Anna fuori Porta Trionfale vennero arrestati i coniugi Marcelli Domenico d'anni 51 e Matteucci Anna d'anni 40 da Ascoli Piceno.

— In via Ottaviano fu arrestato Perilli Adamo, d'anni 33, da Serravalle, perchè aveva rubato dei lanternoni e delle bandieruole serviti per l'illuminazione della detta via la domenica scorsa.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Al Politeama Adriano, mentre si eseguivano le prove dell'*Africana*, la corista Baroni Assunta, d'anni 49 da Vico Piceno, accidentalmente cadde e si fratturò la gamba sinistra.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— M. de Cherif di Selim, nativo del Cairo, uno degli Orientalisti venuti a Roma pel Congresso, ieri sera in via Cavour, correndo dietro al tram elettrico, sul quale intendeva salire, andò ad urtare disgraziatamente contro una colonna di sostegno ai fili. Condotto all'ospedale gli furono medicate varie contusioni alla faccia.

Arresti. — Il Commissariato del Castro Pretorio ha proceduto all'arresto del cascherino Volpi Ettore, del macellaio Gengarelli Ideale, del vetraio Costa Oreste e di suo fratello Romeo, tipografo.

Costoro sono autori di furto di parecchi istrumenti per tagliare e contornare i vetri, in danno del negoziante Dal Monte Giorgio, in via Aurelia na N. 53.

— Il delegato Trento e gli agenti Valeri e Duranti in seguito a predisposto servizio arrestarono al Viale Principessa Margherita il pizzicagnolo Battaglia Luigi, di anni 48, da Todino perchè colpito da mandato di cattura della R. Procura dovendo scontare due anni e tre mesi di reclusione per ricattazione.

Piccola Cronaca

La musica al Pincio — Ecco il programma che verrà eseguito oggi dalle ore 15,30 alle 17 dalla banda del 93° regg. fanteria:

1. N. Rodriguez — Marcia "Piedigrotta."
2. Gounod — "Filemone e Bauci."
3. Donizetti — "Lucrezia Borgia" pot-pourri.
4. Giordano — "Andrea Chenier" atto 4°.
5. Napolitano — Dancing.

Monte di Pietà.

Giovedì 12 ottobre 1899 - **1.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 18 febbraio 1899 fino alla polizza **26900**.

Nella Sala situata in Piazza del Risorgimento gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 17 marzo 1899 fino alla polizza **50580**.

La 4.ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati l'11 marzo 1899 fino alla polizza **50410**.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle ore 14 di Mercoledì 11 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi — *Crispino e la Comare*, il popolarissimo Crispino con i suoi casi miserandi e le sue miracolose guarigioni destò vivo interesse nel pubblico romano. Questa graziosa opera comica, tutta brio, tutta vivacità, serba ancora tanta vita da far dimenticare il peso dei suoi anni, specialmente poi quando è affidata ad un protagonista della forza e del valore di Pietro Cesari.

Bel tipo di basso comico costui! Uno di quelli artisti che oggi vivono soltanto nelle tradizioni gloriose di un genere d'arte che dopo aver formato la delizia dei nostri vecchi troppo ingiustamente è stato bandito dalla scena.

Ascoltando Pietro Cesari v'è da domandarsi se la scomparsa dell'opera comica dal teatro lirico sia dovuta più che alla decrepitezza del genere, alla mancanza di artisti che sappiano intuirne e rivelarne lo spirito.

Certo è che il buon Crispino fece non solo gremire letteralmente il teatro, ma tenne desta nel pubblico una schietta e incessante ilarità, provocata da una comicità di buona lega, sempre corretta e misurata, vaporosa e frizzante. Ottimo cantante ed ottimo attore Pietro Cesari fu un Crispino veramente tipico perchè seppe in ispecial modo difendersi dalle consuete volgarità.

Fu applaudito ad ogni scena e specialmente nel famoso terzetto dei dottori, detto assai bene anche dai signori Lera (Fabrizio) e Balisardi (Mirabolano). Anche la sig.a Tucci (Annetta) s'ebbe la sua parte d'applausi.

Il ballo *Sieba* poi ottenne il consueto strepitoso successo — un successo decretato da continue acclamazioni e che è destinato a resistere per molte sere ancora, non stancandosi il pubblico di ammirare la spendidissima messa in scena, degna, senza eccezione, di un teatro di primissimo ordine.

Questa sera replica dell'intero spettacolo.

Politeama Adriano — Questa sera prima della *Dinorah*, con la celebre artista Luisa Tetrazzini.

Le altre parti sono così distribuite:

Cav. Antonio Magini-Coletti (Hoel) — Gaetano Pini-Corsi (Corentino) — Luigi Rossato (Un cacciatore) — Angelo Filippini (Un mietitore) — Giulia Pignani (Un capraio) — Bianca Del Prete (Una capraia).

Di questa riproduzione dello splendido lavoro di Meyerbeer, che promette di riuscire assai bene — e le prove generali di iersera furono una splendida promessa — saranno date solo quattro rappresentazioni straordinarie.

Nazionale — Si replica ancora l'operetta *La bella profumiera*, in cui sono dei motivi di musica graziosissimi e che la compagnia Gravina-Vitale eseguisce con molta cura.

Manzoni — Stasera ottava replica del lavoro di Rindi e Turchi *La scena milionaria*, che continua a richiamare un pubblico numerosissimo che prende vivo interesse allo svolgimento dell'emozionante dramma.

Vice Fabr,

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Crispino e la comare* e Ballo *Sieba*, ore 20 1[2
Politeama Adriano. — *Dinorah*, ore 21.
Nazionale — *La bella profumiera*, ore 21.
Manzoni. — *La scena milionaria*, ore 21.

Ultime Notizie

S. A. R. il Duca di Genova ha proseguito ieri la visita degli Stabilimenti militari e dei lavori dei fortilizi della Maddalena, accompagnato dal Comandante locale marittimo, ammiraglio Candiani, e dal suo Stato Maggiore.

Il conte di Torino a Massaua.

(S) **Massaua**, 10. — S. A. R. il conte di Torino, vivamente acclamato, è partito ieri mattina alle 9 per Ghinda accompagnato dal colonnello Trombi e dal suo stato maggiore e scortato da plotoni di cavalleria indigena.

S. A. R. giunse alle 9 pom. a Sabargama, dove fu ricevuto dal Commissario dell'Amasen e dai principali notabili della regione.

Stamane S. A. proseguì per Asmara. Alle Porte del Diavolo presso Asmara si sono raccolte ad attenderlo le rappresentanze di 250 villaggi di quella regione.

Pel Vescovo di Sorrento

E' stata comunicata all'autorità locale la determinazione che dispone il sequestro della mensa vescovile di Sorrento, pel noto incidente fra quel vescovo ed il canonico Parascandolo di Vico Equense.

In seguito a questo provvedimento la rendita sarebbe devoluta allo Stato che potrebbe disporne come di tutte le rendite dei benefici vacanti; ma sappiamo che il Governo ha provveduto che le rendite della mensa di Sorrento siano erogate a scopo di beneficenza locale.

Onorificenza.

S. M. il Re ha nominato di moto proprio ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia, il professor Edoardo Ottavi Deputato al Parlamento, il noto scrittore e cultore di scienze agrarie.

La pubblica sicurezza in Sardegna.

Ci scrivono da Sassari:

Ogni buon sardo vi dirà che dal maggio scorso le condizioni della pubblica sicurezza nell'Isola sono totalmente cambiate, ed oggi si può dire che esse siano migliori di qualche regione di terraferma. Tuttociò, dobbiamo dirlo, si deve all'opera attiva e premurosa del marchese Cassis e dell'attuale prefetto, coadiuvati da tutti i funzionari di P. S. e dalla benemerita arma dei carabinieri.

I latitanti, parte vennero arrestati, parte si costituirono alle Autorità. Oggi non battono la campagna che due tali di essi, Marongiu e Lovico, ma speriamo che presto cadranno anche questi nelle mani della giustizia.

Anche la statistica dei reati è diminuita e quelli che si registrano non hanno più quella ferocia e prepotenza brigantesca come per il passato. La criminalità è allo stato normale e nello spirito delle popolazioni è entrato il concetto del rispetto alle leggi e al principio di autorità.

Circa la situazione elettorale nell'Isola, nulla di variato nella provincia di Sassari. Invece è ben diverso il lavorio, già cominciato, nella provincia di Cagliari. E lo prova il fatto, che uno dei deputati della provincia, il quale teme di avere contro di sè un avversario temibile, perchè del luogo e perchè ha molte aderenze di famiglia e amicizie personali, si è dato attorno per far credere di avere ottenuto dal Governo provvedimenti che erano già stati combinati dal prefetto ed ottenuti.

Questi provvedimenti riguardano specialmente la esecuzione della legge del 1897 per la Sardegna, tanto relativamente alla sollecita combinazione dei progetti pei lavori dei bacini di irrigazione, quanto per il componimento delle varie quistioni sui beni ademprivili, le quali una volta risolute saranno di grandissima utilità per l'Isola.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Pelloux ricevette l'on. Ricciotti Garibaldi, reduce dal suo viaggio nella Repubblica Argentina.

Il Consiglio dei ministri si riunirà sulla fine della settimana.

Sono state inviate istruzioni ai prefetti perchè esercitino la più scrupolosa sorveglianza sulle condotture delle acque potabili, con ingiunzione di radiare dai bilanci dei Comuni qualsiasi spesa facoltativa o di lusso quando non vi siano stanziati i fondi necessari alla manutenzione degli acquedotti.

Ministero P. Istruzione.

Orengo prof. Giuseppe, titolare di matematica nella scuola tecnica di Alessandria, collocato a riposo.

Prof. Giuseppe Franchi, titolare di Ginnasio, collocato a riposo; Luigi Mazzucchi, titolare di Ginnasio, collocato a riposo.

Amilcare Bazzaboni, in seguito a concorso, nominato titolare di matematica nel Liceo Minghetti di Bologna.

Dott. Augusto Napoleone Berlesi nominato titolare di scienze naturali, id.

Sono state accettate le dimissioni presentate dal sig. Davide Sacchi dall'ufficio d'ispettore scolastico.

L'on. Baccelli ha inviato all'illustre maestro Giuseppe Verdi, una lettera affettuosissima per presentargli gli augurî più fervidi del Ministro della pubblica istruzione in occasione del suo genetliaco.

Ministero Tesoro.

Ieri ritornò in Roma il sottosegretario di Stato on. Saporito.

Ministero Lavori pubblici.

Ieri mattina alle 7 l'on. Lacava fece ritorno a Roma.

L'appalto dei lavori del bacino di carenaggio nel porto di Napoli per la somma di lire 4.070.000 è stato deliberato all'Impresa Fogliotti Giovanni col ribasso del 7.35 p. 0[0.

Il relativo contratto sarà stipulato fra giorni

Ministero Agricoltura.

Il ministero di agricoltura ha concesso due mezze borse di studio pei figli di agricoltori o piccoli proprietari di terreni che intendono frequentare il corso superiore della scuola di viticoltura di Alba.

Eguale concessione fu fatta per la scuola enologica di Cagliari.

Lo stesso ministero ha concesso al municipio di Bertinoro 2500 piante per il rimboschimento. In questi giorni al Monte dei Capuccioni presso Bertinoro, avrà luogo la festa degli alberi indetta dall'on. Baccelli.

Gli atti del Consiglio ippico furono pubblicati sino al 1894 nella serie degli annali di agricoltura, col titolo "Provvedimenti a vantaggio della produzione equina" e da allora, la pubblicazione è rimasta sospesa. Ora in omaggio ai voti del Consiglio ippico, il ministero di agricoltura ha pubblicato i rimanenti atti fino alla sessione dell'aprile 1894.

In seguito a domanda dei comuni di Barletta e Corato, il ministro di agricoltura ha date disposizioni perchè siano eseguite ispezioni nelle zone di quei territori che danno sospetti d'infezioni fillosseriche.

Il vigneto riconosciuto attaccato dalla fillossera a Santeramo in Colle, nella provincia di Bari, è stato distrutto.

Ministero Marina.

Il capitano nel C. R. E., in posizione di servizio ausiliario, Zicaro Giuseppe, è stato collocato a riposo.

Dal 16 ottobre corrente il medico di 2.a classe Jacontini Raffaele è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Il *Colombo* è partito da Gibilterra; l'*Etna* e l'*Elba* sono partiti da Kobe per Nagasaki, il *Viterbo* è giunto a Savona.

Ferrovie Italiane.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 10, ore 17.40. — Nella terza gara internazionale tenutasi sabato per la fornitura di 600 carri alla Società Mediterranea risultarono deliberarie alcune ditte belghe e ungheresi. Essendo sorte però delle contestazioni, si attendono ora le deliberazioni del Governo.

Alla gara odierna per la fornitura di 110 carrozze hanno concorso pochissime ditte estere, le quali hanno offerti prezzi quasi tutti superiori al massimo di asta. Perciò si sarebbe deliberato sopra uno solo dei sette lotti.

Informazioni estere

FRANCIA

Parigi, 10 — Il Presidente della Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte, Bérenger, ha interrogato stamane Buffet che si rifiutò di rispondere, riservando le sue spiegazioni per l'udienza pubblica. Egli lesse poi una lunga dichiarazione con la quale motiva il suo rifiuto.

Quindi si procedette all'interrogatorio del conte di Chevdly, che rispose alle domande fattegli da Bérenger.

Il ministro della guerra, generale de Galliffet, ha ordinato un'inchiesta sulle manifestazioni che sarebbero state fatte da alcuni ufficiali durante il recente soggiorno del Presidente della Repubblica, Loubet, a Montélimar. Il ministro colpirà energicamente gli ufficiali, se saranno riconosciuti colpevoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 15,35 — Si considera come gravissimo il discorso pronunziato dal signor Méline a Remiremont in occasione della festa annuale dell'"Unione fraterna dei combattenti del 1870."

Si ritiene che egli, con un tale discorso, abbia assunto apertamente la direzione dei nazionalisti.

— L'*Aurore* dice che l'inchiesta fatta a proposito dello scandalo di Montelimar accertò che detto scandalo fu promosso dagli ufficiali i quali lo premeditarono, provocando i pacifici avventori del caffè Milard.

Si aspettano misure severissime.

Parigi, 10, ore 18.30. — Il *Temps*, a proposito dello scandalo di Montelimar, trova che le manifestazioni militari si moltiplicano troppo ed esorta gli ufficiali a moderarsi.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 10, ore 15.40 — Sembra che la crisi la quale apparentemente si manifesta in un antagonismo tra il Cancelliere Hohenlohe ed il Ministro delle finanze D.r Miquel, stia per provocare una scissura nel Centro cattolico. Mentre il D.r Lieber ed i suoi amici, favorevoli al Canale centrale, si schierano contro il D.r Miquel gli agrari (del Centro) della Westfalia e del Reno protestano vivamente contro quella tattica scorgendo in essa un favoreggiamento degli interessi della grande industria a danno dell'agricoltura.

Si ritiene generalmente che essendo la situazione interna almeno molto confusa, essa si chiarirà dopo la partenza delle due Sovrane d'Olanda da Potsdam.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 10 il *Regina Margherita* ha proseguito da San Vincenzo pel Plata — il *Manilla* proveniente da Genova è giunto ad Alessandria d'Egitto ed ha proseguito per Bombay — l'*Archimede* è giunto a New-York da Genova.

— Il *Nord America*, della Società "La Veloce" è partito ieri da Barcellona per il Plata.

— Il *Kaiser Wilhelm*, del "Norddeutscher Lloyd" proveniente da New-York, ha passato lo stretto di Gibilterra, proseguendo quindi per Genova.

BORSE E MERCATI

Roma, 10 ottobre 1899.

Continuano oggi le cattive disposizioni per le misure restrittive annunziate da Milano. La Rendita fece da 98,75 e 98,80 per fine e 98,55 per contanti.

Debolissimi i Valori che chiudono ai prezzi seguenti:

Credito 608 — Commerciali 700 — Molini 96 — Forni Elettrici 149 — Ferriere 166 — Metallurgiche 216 — Zuccheri Romani 178 — Concimi 121 — Banco Roma 215 — Meridionali 713 — Mediterranee 543.

I Cambi sempre deboli per bisogni di Cassa.

Francia 107.15 — Londra 27.13.

Ore 18.30.

Rendita 98,90 98,95 — Gas 808 — Omnibus 417 — Molini 95 — Metallurgica 220 — Credito 615.

Cambio dazio doganale 11 ottobre L. 107.15.

Dal 9 al 15 — fino a L. 100 — L. 107.50.

BORSE ITALIANE — 10 ottobre 1899

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 82	98 50	98 60	98 72
Id. fine	— —	— —	98 77	— —
Id. 4 1[2 0[0	109 50	109 50	— —	— —
Az. B. d'Italia	945 —	— —	937 —	942 —
" B. Generale	— —	85 —	— —	— —
" ferr. Medit.	545 —	543 —	545 —	540 50
" " Merid.	714 50	713 —	714 —	711 —
" di Torino.	— —	— —	385 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	222 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	561 —	560 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	435 —	434 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	303 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	321 —	— —	— —
Fon. B.d'Italia 4 0[0	— —	502 —	— —	— —
" " 4 1[2	— —	512 —	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	511 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 17	107 17	107 10	107 —
Berlino id.	132 50	132 35	132 32	132 —
Londra id.	27 13	27 12	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 10	26 73

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 10, ore 21,40. (Borsino). — Rendita 98,73 contanti 98,92 fine mese — Meridionali 715 — Mediterranee 544 — Navigazione 561 — Raffinerie 438 — Raffinerie nuove 342 — Acciaierie 1460 — Carburo 530 — Banca d'Italia 947 — Banca commerciale 703 — Credito 617 — Ferriere 170 a 171 — Metalli 219 — Eridania 113.

Consolidati - Media uff. del Regno, 8 settembre	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	98 79 3[4	96,79 3[4
4 1[2 netto	109.53 1[8	108 10 5[8
4 0[0 netto	98.68 1[2	96.68 1[2
3 0[0 lordo	62 33	61 13

Parigi, 10, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	99 80
" 3 0[0 perp.	100 45	100 50	100 50
" 3 1[2 0[0	102 57	102 52	102 65
ITALIANA 5 0[0	91 70	91 80	91 85
turca	21 95	22 10	22 —
spagnuola	61 45	61 45	61 67
russa nuova	— —	88 3/4	89 40
portoghese	24 60	24 75	24 35
ungherese	— —	98 —	98 —
Egiziano 4 0[0	— —	106 65	106 05
Banca di Parigi	— —	1058 —	1059 —
Banca Ottomana	— —	553 —	551 —
Credito Fondiario	— —	707 —	710 —
Azioni Suez	— —	3528 —	3505 —
Lotti Turchi	— —	113 —	111 3/4
Fer. Meridion. ital.	— —	604 —	669 —
CAMBI sull'Italia	— —	— —	7 3/4
su Londra	— —	24 75	24 35
su Madrid	24 67	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10 ore 15,15 (fonte italiana) — Fermissimi particolarmente Rio 100,52 — 15[25 — 91,80 — 45[25 — 65[50 — 22,10 — 25,15 — 553 — 61,45 — 60[1 — 1[50 — 1225 — 3529 — 1158 — 265 — 198 — 248 — 292 — 25,32 — 635 — 287 — 597 — 598 — 79.

Parigi, 10 ore 16,5 (fonte francese) — Mercato fermissimo per valori minerari, pesante per fondi di Stato.

Vienna, 10 calma	9	10
C. austriaco	363 12	363 —
R. aust. oro	117 25	117 —
Id. arg.	98 90	98 45
N.ni oro.	9 58	9 58 1/2
Lire ital.	44 40	44 50
C. Londra	121 15	121 05

Londra, 10, chiusura	10	10
N.i Cons.	103 11/16	104 —
Italiena	91 —	90 3/4
Turca	21 3/4	2[illegible] 7/8
Egiziano	104 3/4	105 —
Argento	26 13/16	26 3/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. 216,000 - Rit. st.

Berlino, 9, ferma	9	10
Ital. cont.	— —	91 70
f. mese	91 90	91 70
Az. Merid.	132 —	131 20
" Medit.	102 10	101 25
Obb. ferr. 3 0[0	56 60	56 60
" Merid.	60 40	60 30
" Roma	93 20	93 —
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 75	216 60
cambio Italia	— —	75 40

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	4 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	5 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	6 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4 per 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 10 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	7000

Havre, 10 ottobre ore 14,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine ottobre TENDENZA calma	Balle N. L. 44 7[8	9035
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 65 50	19100

Parigi, 10 ottobre ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	24	75	25	25	
Avena	17	—	17	25	
Olio di colza	58	25	52	75	
Spiriti	35	75	36	25	
Zuccheri	103	50	104	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Tristi effetti d'un duello

di BOISGOBEY

(Traduzione di Adelina Del Valle).

III.

— No, no... ma bisogna che vi dica ciò che è, così agirete in conseguenza.

— Parlate.

— Sappiate ch'ella mi ha dichiarato che non aveva mai amato Saulieu.

— E lo sposava!

— Per non contrariare sua madre. Poi dice che non ha avuto il coraggio di strappare a Maurizio un'illusione che peraltro aveva perduta... poichè si era accorto che la sua fidanzata non nutriva per lui che dell'amicizia... e questa scoperta l'ha spinto a cercar la morte. Io la credo sincera, forse troppo, perchè incapace di simulare i suoi sentimenti.

— Se non avete che la franchezza da rimproverarle...

— Non le rimprovero nulla. Cerco di informarvi, perche mi par cosa utile. Ecco tutto!

— Vi ringrazio, ma in tal caso dovete avere un'opinione propria su quella giovane.

— In ciò che riguarda alcuni lati del suo carattere. Ha una volontà ferrea, molta alterezza che l'ha fatta soffrire, e di cui forse soffrirà ancora; disinteressata al massimo grado.

" Credo che Maurizio le abbia lasciato la sua fortuna, ed essa mi ha dichiarato che non l'accetterà.

— Queste son qualità eccellenti.

— Che esagerandole possono diventar difetti... e poi non ho potuto studiarla a fondo in quella mezz'ora che ho passata con lei, ma la mia impressione si è che abbia una natura eccessiva tanto in bene come in male.

" Il male non l'ho scorto... ma vi ripeto che non la conosco abbastanza.

— Come uomo non v'intendete dei sentimenti d'una ragazza. Io la conoscerò subito.

— Voglio crederlo. Solo mi domando come farete per costituirvi sua patronessa in un ambiente che non è il suo....

— E' semplicissimo. La pregherò di volere incaricarsi di dipingere quattro riquadrature per il salotto d'estate, che l'architetto ha terminato... dei fiori... credo sia la sua specialità?

— Così credo. Non rispondo della sua abilità, anzi penso il contrario.

— Mi basta che acconsenta. Questo non è che un pretesto per ritenerla presso di me, e presentarla ai miei amici.

— Anche a Pontaumur?, disse ironicamente Courtenay.

— Pontaumur non è amico mio, voi lo sapete e non dovreste parlar così. Ma vi perdono perchè, senza volerlo, mi offrite il mezzo di sbarazzarmi di quel personaggio che mi spiace assai...

" Nessuno si meraviglierà che io mi privi delle sue visite quando avrò presso di me la signorina Mézenc, che doveva esser moglie di Saulieu.

— Fareste questo?

— E potreste dubitarne? Credete che imporrei alla ragazza la presenza d'un uomo che ha ucciso il suo fidanzato, e che per di più l'ha calunniata?

— Allora mi auguro che ella accetti le vostre offerte. Mi auguro anche che riusciate a maritarla bene.

— Spero.

— Sarà più difficile di quel che pensate.

— Perchè non ha dote? Ed è una ragione, per non trovar marito? Vi sono a Parigi ancora degli uomini che non tengono al danaro, o che ne hanno per due.

" Voi stesso, caro Giorgio, non esitereste, son certa, a sposare una donna povera come Giobbe se l'amaste.

— Io, forse; ma io sono un'eccezione. E poi la difficoltà verrebbe dalla signorina.

" E tanto suscettibile su questo lato e non vuole che la si sposi per misericordia.

— In tal caso, soltanto i ricchi dovrebbero sposarsi. Non credo che abbia potuto parlar seriamente.

— Oh! ella crede che la povertà la condanni a rimaner ragazza... sotto pena d'esporsi a nuove disgrazie. L'hanno calunniata perchè era povera.... e Maurizio ne è morto...

— Come s'inganna, credendo che la ricchezza preservi dalla sventura! Invidiano la mia sorte, e se sapessero....

— Che cosa? Ricca come siete per essere infelice dovreste aver delle pene di cuore, e finora...

— Non ne ho. La vostra opinione è questa. Mi permetto di dichiararvi che se avessi delle pene di cuore, non vi sceglierei per confidente.

" Ammettendo che non ne abbia, contate per nulla la disgrazia di dubitare della sincerità delle dichiarazioni che mi hanno fatto... e di quelle che potranno farmi?

— Perchè dubitare?

— Perchè ho uno splendido palazzo e duecentomila lire di rendita, mio caro. E questo dubbio le ragazze povere non lo hanno.

— Non dubito che non abbiate incontrato che persone alle quali la vostra fortuna faceva gola.

E per questo dovete concludere che non ispirerete un sentimento vero?

— Temo.

— Sapete che con tale sfiducia, scoraggereste un bravo giovane che s'innamorasse di voi? Ne conosco qualcuno che non lo confesserebbe per paura d'essere sospettato.

— Ne conoscete, davvero?

— Uno almeno, rispose Giorgio avvicinandosi.

— Si, voi amico mio. Credo che se m'amaste d'amore per delicatezza sapreste tacere... Ma voi mi amate diversamente.

— Che cosa ne sapete?

Nel pronunziare queste parole Giorgio mise tanta vivacità che perdette l'equilibrio e poco mancò non cadesse in ginocchio.

Ma un fruscio di passi gli fece ritrovar l'equilibrio, e dispensò la signora Bréhal dal rispondergli.

Lo stesso cameriere che lo aveva introdotto si fece avanti, recando un vassoio d'argento con entro un biglietto.

— Che cosa c'è? mi pare che i miei ordini non vengano eseguiti, disse la signora Bréhal con vivacità.

— Chiedo scusa, signora... Si è presentato un signore...

— Dovevate rispondere che non ero in casa.

— Ma questo signore desidera parlare al signor Courtenay, continuò il cameriere, porgendo il vassoio.

Giorgio prese il biglietto lesse il nome e fece atto di sorpresa.

— Pregate di aspettarmi, disse.

— Niente di spiacevole, spero? domandò Gabriella, non appena scomparve il servo.

— No, no, uno dei miei amici che ho aspettato in casa fino alle nove....

— E che ha indovinato, esser voi qui, disse sorridendo la signora. Molto perspicace.

— No, avrà insistito per vedermi, e gli avranno detto che mi avrebbe trovato qui. Il mio cameriere lo sapeva perchè quando avete fatto fermare alla mia porta, vi siete rivolta a lui.

— E naturalmente non gli avete ingiunto di tacere, giacchè voi non fate un mistero di venir da me più di quello che io non faccia di ricevervi.

" Senza pensare che qualcuno dei miei servi, annunciando l'arrivo dell'amico vostro avrebbe troncato il principio d'una frase che aveva tutta l'aria di una dichiarazione.

— Confessate che ha fatto bene, e che la dichiarazione, l'avevate un po' provocata. Stavo per dar di testa nell'agguato da voi tesomi, per poi burlarvi di me.

— Burlarmi di voi! vi giuro che non mi ci divertivo. Parlavamo di cose tristi, e non so come ci siamo ingolfati nell'amore... quantunque non si sia innamorati nè voi nè io. Qualche volta è nell'aria; ma non ricominceremo.

— Non prendo nessun impegno.

— No, no, mai più. Non bisogna scherzare col fuoco, e siccome il vostro potrebbe riaccendersi, non vi ritengo più.

— E' lo stesso come se mi mandaste via.

— Niente affatto. Preferirei che rimaneste, perchè non ci siam messi d'accordo, ed avrei voluto convertirvi alle mie idee, ma il vostro amico vi aspetta e forse avrà qualche notizia urgente.

— Quest'amico è il dottore Coulanges, che era come me padrino di Saulieu, e che ho lasciato a Saint-Ouen per le constatazioni di legge. Avrebbe potuto risparmiarsi di rintracciarmi fin qui... a meno che non venga ad annunciarmi che siamo inseguiti.

— Come! Sareste esposto,...

— Ad esser tradotto in tribunale. Si, e questa prospettiva non mi spaventa, perchè non abbiamo nulla a rimproverarci. Del resto se ciò accadesse, me ne consolerei pensando che quel miserabile di Pontaumur sarebbe il primo accusato.

— Checchè ne sia, vi prometto che non lo incontrerete in casa mia.

" Domani vedrò la signorina Mézenc e mi auguro di deciderla a lavorare qui.

" La sua presenza mi proteggerà contro le visite d'un uomo che odio dacchè ha ucciso l'amico vostro. Quando vi vedrò?

— Non appena sarò libero dalle cure penose che mi incombono.

" Maurizio non aveva parenti a Parigi, ed io rappresenterò la famiglia assente.

— Vi compiango!... e vorrei dividere il cômpito doloroso.... ma come donna, il mio intervento non conta.

" Andate caro Giorgio, e credete che non cesserò dal pensare a voi, durante questi tristi giorni.

Courtenay baciò la mano che gli porgeva Gabriella ed uscì senz'altro.

Non gli pareva vero di uscire da quell'ambiente che lo inebbriava.

Era scontento e turbato e voleva ritrovare la nozione esatta delle cose.

Il cameriere aspettava Courtenay in alto dello scalone di marmo; appena lo vide lo precedette fino nel vestibolo.

Coulanges non v'era, e Giorgio seppe che, appena lasciato il biglietto, era risalito nel suo fiacre.

La sua carrozza era lì pur essa e Giorgio vide, che forse per deferenza la carrozza di piazza era andata a stazionare più in là.

Non scorgendo il dottore, fece cenno al servitore di non muoversi ed andò a vedere. Nel fiacre non v'era alcuno.

— Il cittadino è sceso, gli disse il fiaccheraio.

— Ah! e dove è andato? domandò Giorgio, sorpreso.

— A gironzare dalla parte delle fortificazioni. L'ho visto voltare di laggiù. Non dev'esser lontano. Non sono cinque minuti che è uscito dal legno.

— Che cosa gli è preso?, borbottò Giorgio. Che abbia voglia di recarsi a Saint-Ouen a piedi? Dovrebbe essere impazzito. Andiamo a vedere, sarà meglio.

Il palazzo acquistato dal fu Bréhal era compreso fra i tre lati d'un triangolo formato dal viale Villiers, il prolungamento della via Courcelles e il bastione Berthier, che costeggia la cinta fortificata.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione de* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4a Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1	2	3	4	5	6	7	8

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.*

L'AMMINISTRAZIONE.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Ia CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento di 12 camere d'affittarsi esposizione mezzogiorno e Corso via Condotti 42 p. 3. vasche, cucina, loggia acqua marcia e trevi. 962

Via Milano 19 due appartamenti 1. piano di sei camere, camerino, cucina 4. piano di tre camere, camerino, cucina e terrazza. Visibili tutte le ore. 967

IIa CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

5000 lire si regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato; senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 969

IIIa CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Corso di coltura generale in lezioni private. Lingua francese, inglese. Letteratura italiana e comparata. Filosofia moderna, ecc. Chiederne programma al prof. cav. Capri. Via Viminale 66. 974

Lingua francese prof. di Parigi, grande esperienza insegnamento, da lezioni a prezzi modestissimi. Preparazione esami, via del Lavatore 32. 971

Impiegato governativo, Ministero Guerra, desidera camera ammobiliata e pensione presso signora sola o piccola famiglia distinta, Edoardo Vinci 36 posta Roma. 974

The Berlitz School of Languages 22 via Fornari Tedesco, Inglese, Francese, Italiano, Russo Spagnuolo insegnato da maestri delle rispettive nazioni. Col metodo Berlitz l'allievo, anche principiante sente e parla solamente la lingua, che desidera imparare. Lezioni di prova gratis. Prospetti gratis e franchi.

Signore inglese laureato nell'università di Cambridge e di Lipsia dà lezioni in inglese e tedesco. Dirigersi A. B. Bullock M. A. via del Pozzetto 117 p. ult. 966

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

D'affittarsi presso distinta famiglia Camera elegantemente mobiliata con annesso ingresso libero e stanzino da toletta con balcone sul Corso, illuminazione elettrica in via Nazionale 126 p. p. 970

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli . . .	7,15	8,30	—	13,30	17,—	22,57	—
Pisa . . .	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino . .	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano . . .	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona .	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano. .	—	—	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,35	18,25	—
Civitavecchia. .	5,35	9,—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati.	6,30	9,20	12,5	*15,10	17,20	18,39	—
Marino-Albano . .	6,20	8,35	12,20	*14,5	—	18,29	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,20	8,35	—	—	—	18,29	—
Anzio-N. (» Ciamp.).	6,15	—	—	—	—	18,35	—
Velletri-Terracina. .	6,5	—	11,33	16,25	18,56	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,23	—	10,—	18,08	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	14,—	—	18,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Ancona-Foligno . .	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze . .	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli. .	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli.	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia. . .	—	—	9,20	—	19,20	—	23,20
Frascati	6,40	8,55	14,30	17,43	20,40	—	*22,50
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,15	14,45	—	19,55	—	—
N.-Anzio (» Ciamp.).	7,40	13,28	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino. .	—	8,15	10,1	14,45	19,55	—	*22,9
Terracina-Velletri .	7,50	9,50	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,04	—	16,25	—	—	21,31	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	15,15	18,—	Festive.	—	—
Bagni p.	6,28	7,38	10,22	12,32	16,29	19,3		—	—
Tivoli a.	Festive.	8,16	11,10	13,10	17,1	19,46		—	—
Tivoli p.		6,46	8,57	11,14	15,53	17,30	19,12	—	—
Bagni p.		7,22	9,05	12,22	16,31	18,8	19,49	—	—
Roma a.		8,39	10,43	13,40	17,38	19,16	20,56	—	—

On cherche personne distinguée en lui offrant deux chambres meublées. Parfait midi, entrée libre. Pozzo delle Cornacchie 3 piano 3. près de la place S. Luigi de' Francesi. 975

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 8

Iris Rispondo subito ultima tua. Non accusarmi freddezza, nulla è cambiato. Rimane perenne impressione, tuo ricordo. Non scrivere Terni. Indicherò giorno, ora, permanenza Firenze. Sospiro felicità riabbracciarti. 973

Mia Signora Spedita corrispondenza venerdì. Giuntami lettera domenica, duolmi non spedire lettera desiderata perchè non giungerebbe tempo stabilito. Esprimoti riconoscenza profondissima ardente desiderio, finora insoddisfatto. Amareggiato contrattempo, gradisci espressioni grandissimo amore. Tua tranquillità vietami arrischiare oggi lettera desiderata, impressa cuore tempo lunghissimo. Mio amore tenerissimo mantiensi inalterato attendendo idolatrato tesoro. Confortami pensiero prossimo riavvicinamento cuori. 975

GUIDA FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Entrata in via Santa Marta, dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Naziona 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 80, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1/2.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 alle 16 3/4.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia